Anno 62 — Martedì 26 Aprile 1927 - Anno V — N. 97

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 1 UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,53 - Necrologie L. 1,53 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.
Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Il Duce inaugura solennemente la Conferenza Internazionale del Grano

La cerimonia all'Istituto Internazionale d'agricoltura

ROMA, 25.

Stamane, alle 10.30, all' Istituto Internazionale di Agricoltura ebbe luogo la seduta inaugurale della Conferenza internazionale del grano di cui fu ispiratore l'on. Mussolini.

S. E. il Capo del Governo è intervenuto alla seduta nella sua qualità di alto patrono e Presidente onorario; sono anche presenti i ministri Volpi, Belluzzo, Ciano e Rocco, i Sottosegretari Grandi, Bianchi, Bodrero, Sirianni e Cavallero, il Vicesegretario generale del P. N. F. on. Starace, il Prefetto, il generale Varini per la Milizia, numerosi senatori e deputati.

Hanno assistito alla seduta inaugurale gli Ambasciatori di Francia, Spagna e Cile e i delegati e membri partecipanti dell'Austria, del Belgio, della Francia, dell' Inghilterra, della Germania, della Grecia, dell' Italia, dell' Olanda ecc.

Il discorso del Presidente De Michelis

S. E. De Michelis, in nome suo e del Comitato permanente, ha pronunciato il seguente discorso di saluto ai partecipanti alla Conferenza:

Eccellenze, Signori,

A nome del Comitato permanente vi porgo il più cordiale saluto e vi rendo grazie di aver risposto in sì gran numero all'appello rivoltovi dall' Istituto Internazionale di Agricoltura.

La nostra gratitudine si rivolge nello stesso tempo ai Governi ed alle grandi organizzazioni internazionali qui rappresentate, come alle associazioni che presero a cuore l' iniziativa di una Conferenza internazionale del grano e che hanno aiutato l' Istituto ad assicurarne il felice successo.

E mi sia consentito in modo particolare di esprime a nome dell' Istituto e di noi tutti i nostri omaggi devoti a S. M. il Re d' Italia, fondatore e patrono di questo Istituto, ed i nostri ringraziamenti calorosi al Governo italiano che ci ha prestato il suo più largo e generoso concorso per organizzare la presente Conferenza.

Voi sapete, signori, che l' idea di questa riunione spetta a S. E. Mussolini, il quale, nella sua infaticabile attività costruttiva, ha collocato in uno dei posti d'onore la Battaglia del Grano e il miglioramento dell'Agricoltura.

Il Capo del Governo italiano si è compiaciuto di testimoniare oggi con la sua presenza e con la sua presidenza la grande importanza che egli personalmente attribuisce a questa manifestazione internazionale e la fiducia con cui il Governo e la Nazione che egli rappresenta seguiranno i nostri lavori e ne accoglieranno i risultati. Questa credenza significativa è senza dubbio il più promettente degli auspici.

Ed io mi rendo interprete dei vostri sentimenti esprimendo a S. E. Mussolini, con la riconoscenza del Comitato permanente dell' Istituto, la gratitudine della Conferenza internazionale del grano che pongo senz'altro indugio sotto il potente favore del suo prestigio.

La vibrante parola del Duce

Ha poi preso la parola, fra i più entusiastici applausi, S. E. Mussolini che, ascoltatissimo, ha così parlato:

Signori!

Questa buona causa, l' adeguamento della produzione granaria ai bisogni del crescente consumo, è affidata all' indagine scientifica, alle lunghe pazienti esperienze di laboratorio e di campo.

La Nazione italiana che vi ospita, il Governo italiano che primo espresse il voto di vedervi qui adunati, godono di associarsi al saluto or ora rivoltovi dal Presidente dell' Istituto Internazionale di Agricoltura.

Ringrazio il Comitato permanente di avermi prescelto all'onore di presiedere questo importante convegno.

Certo deve avere prevalso in questa risoluzione il titolo che mi è caro riconoscermi di una fermissima fede, fede nelle sorti dell'Agricoltura, fondamento e presidio di ogni civiltà antica e nuova, ragione e condizione di ogni durevole complesso economico e di equilibrio sociale, fede nell'opera benefica di questa istituzione e nell'utilità della causa che qui ci raccoglie.

Ma i risultati della scienza, i dettagli dell'esperienza tecnica, i tentativi della sperimentazione pratica, hanno pur bisogno, quando siano conclusivi e maturi, di una energica volontà operante per tradursi in consapevole sforzo, in coordinazione ed in attuazione sia nell'ambito nazionale, sia nell'ambito internazionale.

La prova di ardire e di tenacia offerta dall'agricoltore italiano ha avuto esito felicissimo e dimostra che sono giuste le direttive ed i metodi della vasta azione intrapresa per l'aumento intensivo della produzione frumentaria.

Uguali od altri metodi e direttive varranno per altri Paesi, onde la opportunità di accomunare e di scambiare le esperienze diverse di una grande consultazione internazionale dove, ne sono sicuro, la parola della scienza non finirà, come spesso suole, nella tomba cartacea degli atti, ma sarà la scintilla motrice delle volontà e quindi dei fatti.

Intendimento di chi vi parla nel suggerire da parte del Governo italiano all' Istituto Internazionale di Agricoltura l' idea di questa Conferenza, fu appunto che essa segnasse il principio di una azione e di una collaborazione organica nell'orbita internazionale. La natura e l'opera più recente dell'organo chiamato a maturare l' iniziativa danno affidamento di questa azione e collaborazione.

Difatti l' Istituto Internazionale di Agricoltura ha, dalla Convenzione 1905, non solo il compito di Osservatorio mondiale per tutti i fatti e le cognizioni attinenti all'Agricoltura, essa ha anche e principalmente quello d'agire con potere autonomo per proteggere gli interessi degli agricoltori e per migliorare le condizioni in cui si esplica la loro attività.

Le consultazioni di tecnici, le intese fra Governi, le convenzioni vere e proprie, sono istrumenti di cui in forza della sua carta, può valersi l' Istituto per questa sua azione pratica di somma importanza sociale.

In questi ultimi tempi gli organi direttivi dell' Istituto hanno mostrato di voler rafforzare questa sua politica fattiva, stringendo legami permanenti con le forze di tutti i Paesi.

Quest'opera che il Governo italiano ha accolto con piacere e, nella misura del possibile, appoggiata, raccomandava singolarmente l' Istituto come l'organo più idoneo a prendere sotto i suoi auspici la Conferenza internazionale del grano.

Ma un'altra ragione più particolare e, dirò, specifica, imponeva questa designazione. L' Istituto aveva da tempo iniziato una vastissima indagine sul clima del grano, indagine affidata ad uno dei suoi ex funzionari e i cui risultati si trovano descritti nella monografia che costituisce la relazione sul primo tema della Conferenza.

Ora il concetto informatore di questa grande inchiesta, quanto rigorosamente scientifico altrettanto è fecondo di pratiche applicazioni.

Si tratta del principio fondamentale di ecologia agraria secondo il quale il rendimento di una pianta non è un valore assoluto, ma è la risultanza del rapporto tra la capacità produttiva congenita ad essa pianta e la sua forza di resistenza alle difficoltà ed alle ostilità opposte dall'ambiente fisico.

Il questito è stato posto per il frumento ad ottanta Paesi ed ottanta Paesi hanno indicato soluzioni concrete.

Ecco dunque già pronte le basi di quell'azione internazionale che si vorrebbe talvolta proscrivere come chimera dall'ambito della tecnica agricola e che qui si presenta invece con suggestivi richiami di esperienza di cui il valore scientifico e incontrovertibile e la certezza assoluta.

Ecco dunque la possibilità di procedere alla coordinazione di così fatte esperienze mediante un'ampia rete di Osservatorii, di ecologia agraria, che potrebbero, facendo centro all' Istituto Internazionale di Agricoltura, cooperare al conseguimento degli scopi principali, che saranno additati dalla Conferenza.

Oltre questa importante investigazione tecnica ed oltre questi risultati nel campo della ricerca genetica ed ecologica, l' Istituto aveva predisposto tempo fa un'altra indagine, sospesa per difficoltà formale, con cui si mirava ad integrare ed armonizzare in una visione generale del problema granario tutti i dati dell'esperienza in tutti i Paesi ed in tutti i campi, da quello agronomico a quello commerciale, da quello demografico a quello economico sociale.

Certo avrebbe scarso valore oggigiorno una disamina di tale problema ristretta alle sole possibilità tecniche della produzione. Le forze economiche e sociali nel loro delicato e complicato congegno sono in gioco per questa come per qualsiasi altra attività produttiva delle Nazioni, sono in gioco i sistemi di credito, gli ordinamenti tributari, i regimi doganali, sono in gioco, non ultimo, anzi principalissimo fatto, la crescenza demografica e gli spostamenti della mano d'opera agricola da regione a regione, da paese a paese.

Senza arrivare a questa universalità di visione che avrebbe appunto richiesto la raccolta e l'ordinamento di una suppellettile documentaria gigantesca, il programma della Conferenza odierna, anche per consiglio del Governo italiano, non si rinserra nell'ambito delle questioni di tecnica agronomica, ma ravvisa gli altri aspetti principali del poderoso argomento e fa appello alle più svariate competenze di scienziati, di studiosi, di agricoltori, di uomini di affari.

Vedo con piacere che pregevoli comunicazioni sono state presentate sulle questioni attinenti al commercio del grano e che saranno portati all'esame della Conferenza anche argomenti di vasta portata economica.

Anche per questi altri lati del problema, l' Istituto Internazionale di Agricoltura potrà egregiamente raccogliere i dettami e le indicazioni della Conferenza e farsene norma per le sue ricerche ulteriori di cui esso ha già preparato il disegno.

Frattanto non è da escludere ed è anzi da augurare che dei risultati di questa Conferenza possano avvantaggiarsi due altre grandi riunioni che seguiranno a breve intervallo: la Conferenza economica della Società delle Nazioni e il XIII Congresso Internazionale di Agricoltura.

Signori!

Io sono lieto e fiero, come italiano e come Capo del Governo italiano, di vedere qui convenuti in Italia, ed in questa sede degnissima, uomini così eminenti nella scienza, nella politica, nel commercio, per trattare un soggetto che tante cure desta, tante energie affatica, tante speranze suscita.

Vorrei che il contributo del mio Paese alla soluzione del grande problema potesse comunque stimolare e incoraggiare questo mirabile impulso di cooperazione internazionale volto alle più certe e tangibili conquiste, che non sono le meno ideali. Questo impulso non nasce da formule astratte, ma da una forza primigenia ed immanente, com' è primigenia ed immanente, di sopra ad ogni dissenso, di là da ogni confine, il vincolo d'affetto che lega l'uomo alla terra madre, comune sorgente di vita, di forza e di felicità.

In nome di questo indistruttibile vincolo umano, in vista di questo altissimo fine che sublima nella santità del lavoro comune la rude fatica quotidiana delle moltitudini di agricoltori sparse per tutto il mondo, rinnovo a voi tutti, membri effettivi, membri partecipanti ed osservatori, il mio più cordiale saluto e dichiaro aperta la Conferenza Internazionale del Grano.

Il Capo del Governo è stato fatto segno ad una calorosissima dimostrazione di omaggio.

Hanno poi parlato il prof. Botto delegato dell'Argentina, il prof. Neumann doleg del Canadà, il prof. Wapt delegato della Confederazione austriaca, il prof. Rabat della Francia, S. M. Mirza Riza Khan delegato della Persia, il professore Hirosi Krao delegato del Giappone, il prof. Julien Lucaire direttore dell' Istituto Internazionale della Cooperazione Intellettuale, i quali hanno rilevato l' importanza mondiale dell'iniziativa di S. E. Mussolini e si sono augurati che dai lavori della Conferenza derivino risultati pratici dei quali tutti i Paesi del mondo possano beneficiare.

Tutti gli oratori poi hanno rivolto un saluto di profonda deferenza al Capo del Governo italiano in nome dei rispettivi Governi, terminando con una entusiastica ovazione a S. E. Mussolini.

I congressisti si sono poi radunati per cominciare i lavori della Conferenza.

Le solennità e cerimonie svoltesi domenica

Riassumiamo brevemente, per ragioni di spazio, gli ampi resoconti diramati dalla «Stefani» sulle solennità e cerimonie svoltesi domenica.

A MILANO il Principe Ereditario S. A. R. Umberto di Savoia ha fatto una visita ufficiale accolto da tutte le autorità fasciste, civili e militari e dalla intera popolazione con entusiastiche acclamazioni. Un imponente corteo ha scortato il giovane Principe, tra deliranti applausi e sotto una pioggia di fiori, al Palazzo Reale ove dovette affacciarsi al balcone per tre volte, evocato da insistenti e interminabili acclamazioni.

Nel pomeriggio il Principe si è recato all' Ippodromo di San Siro, ricevuto da tutte le autorità e fatto segno a nuove deliranti acclamazioni. Negli intervalli delle corse si sono svolti i ricevimenti delle Autorità e Rappresentanze.

Dopo un pranzo in Prefettura, S. A. R. si è recato alla «Scala» ove, festeggiatissimo, assistette al «Rigoletto» diretto dal maestro Toscanini. Grandissima l'animazione in città; la folla ha atteso l' uscita del Principe per accompagnarlo tra nuove acclamazioni a Palazzo Reale.

A FIRENZE S. A. R. il Principe Adalberto di Savoia Genova, duca di Bergamo giunto a Firenze ieri sera in forma privatissima ha presenziato stamane in forma ufficiale, in rappresentanza di S. M. il Re alla inaugurazione di tre importanti mostre artistiche organizzate per le attività toscane di cui è presidente S. E. Martinelli.

La mostra internazionale della incisione moderna raccoglie oltre 4 mila opere dei più grandi maestri della incisione.

A tale mostra, oltre all' Italia hanno partecipato 20 Nazioni tra cui l' Inghilterra, la Francia, il Belgio, la Svizzera, la Polonia, gli Stati Uniti, l' Ungheria, la rep. dei Sovieti, il Giappone, la Jugoslavia, la Spagna e i Paesi Bassi. Tutte le Nazioni partecipanti alla Mostra hanno inviato in loro rappresentanza cospicue personalità.

Terminata la visita alla Mostra S. A. R. il Duca seguito sempre da tutte le Autorità è fatto segno a entusiastiche manifestazioni di popolo lungo tutto il percorso, si è recato a palazzo Riccardi ove ha inaugurato e visitata la mostra del paesaggio toscano, e poi in palazzo vecchio ove ha inaugurato la mostra del libro illustrato comprendente ben 700 opere che vanno dal 1450 in poi.

A GENOVA alle ore 17 di domenica ha avuto luogo in piazza Umberto I. la solenne consegna delle drappelle, alle trombe della legione dei Carabinieri Reali concesse da S. M. il Re e donate dalle dame genovesi. Con l'occasione sono state consegnate le bandiere per le caserme dei Carabinieri.

La piazza era affollatissima. Si calcola che alla cerimonia abbiano assistito non meno di trentamila persone.

Alle ore 11 con suono di musica sacra S. E l'arcivescovo vestito dei sacri paramenti impartisce la benedizione alle 23 drappelle ed alle 20 bandiere le quali sono state donate dall'Associazione Combattenti ai Carabinieri. Terminata la funzione vengono pronunciati patriottici discorsi.

A LIVORNO, alla presenza di autorità e di numerosi invitati alla R. Accademia navale è avvenuta la solenne consegna dei gagliardetti alle 5 classi di allievi. Del gagliardetto della classe degli aspiranti è stata madrina la principessa Maria Adelaide ed al battesimo dell' insegna era presente anche S. A. R. il duca di Ancona aspirante guardia marina.

A BOLOGNA con una intima ed austera cerimonia in aula della scuola intitolata al nome del compianto professore Giovanni Federzoni padre di S. E. l'on. Federzoni, ministro delle Colonie, si è inaugurato un busto dell' illustre Estinto opera dello scultore Selva.

Alla cerimonia era presente anche il ministro on. Federzoni con la famiglia.

Il Duca degli Abruzzi partito per l' Etiopia

ROMA, 25.

Stamane alle 9.50 il Duca degli Abruzzi è partito diretto a Napoli per imbarcarsi colà sulla R. Nave «Venezia» che è partita per Gibuti alle 18 di oggi. S. A. R. si reca come è noto a Addis Abeba per rendere visita alla Corte etiopica. Erano ad ossequiarlo alla partenza il sottosegretario agli Esteri on. Grandi, il Sottosegretario alle Colonie on. Bolzon, il Segretario generale del Ministro delle Colonie comm. Zoli, il direttore generale dell'Africa orientale al Ministero delle Colonie comm. Cavallini, il Capo di gabinetto del Ministro degli esteri capitano Mameli, il comm. Tumozzo e il cav. Chigi.

L' inizio d'un viaggio in idroplano dell'on. Balbo

ROMA, 25.

L'on. Balbo, sottosegretario all' Aeronautica, partito ieri mattina alle ore 4.20 dall' idroscalo di Vigna di Valle, è giunto a Leros, con un volo di circa 1600 chilometri senza scalo, alle ore 15. L'on. Balbo, che è accompagnato dal Capo del Governoi Isalr,l67al slmdlu cmfm po di Gabinetto ten. col. Pellegrini, da alcuni altri ufficiali e dall'on. Polverelli, si recherà da Leros a Tobruk, Bengasi e Tripoli per ispezionare quelle basi aviatorie.

Il servizio aereo Vienna-Venezia-Roma è gestito da una Società italiana

ROMA, 25.

Il Ministro della Aeronautica comunica:

Alcuni giornali italiani annunciano che il servizio aereo Vienna-Venezia-Roma è eseguito da parte di una Società austriaca. La notizia non corrisponde al vero, poichè la intera linea suddetta è gestita esclusivamente dalla Società Italiana Transadriatica. La Società austriaca invece limita il proprio servizio sul tratto Venezia-Vienna sul quale in reciprocità al servizio effettuato dalla «Società Italiana Transadriatica» esegue tre voli di andata e ritorno per ogni settimana.

Dopo il confinamento di Domizio Torrigiani

ROMA, 25.

La polizia, cui era stato comunicato l'ordine d'arresto dell'ex maestro della Massoneria, Domizio Torrigiani ha mantenuto durante la giornata di sabato il più rigoroso riserbo intorno a questa importante operazione. La riservatezza, giustificatissima, non è stata abbandonata nemmeno ad arresto avvenuto, allorchè il Torrigiani è stato internato nel carcere giudiziario in attesa di partire per la località destinatagli per il confino che durerà cinque anni.

La notizia della cattura e della definitiva detronizzazione dell'ex maestro si è diffusa in città verso le ore 20 di sabato, per mezzo dei giornali, ma non ha prodotto eccessiva sorpresa. Il provvedimento di polizia a carico del Torrigiani, dopo il fosco e livido quadro sull'attività della Massoneria profilasi durante lo svolgimento del processo Zaniboni, Capello e complici, era, in certo modo, preveduto e ansiosamente atteso. E' da ricordare che durante la sua forte requisitoria, l'avvocato generale militare Noseda, nell' inquadrare la trama infame del complotto e nel parlare di quella Massoneria che non si peritava di essere sundolamente le fila della rivoluzione in Italia, intenta a rovesciare il Governo nazionale, impegnandosi in tale lotta con i suoi più potenti mezzi, ebbe a dipingere con parole precise ed inequivocabili la figura di Domizio Torrigiani. Attesa, dunque, era la notizia dell'arresto. Non è possibile dire nulla circa la località destinata per il confine del Torrigiani, la cui destinazione è di competenza di ministro degli interni.

La scarcerazione a Roma di due imputati nel processo Zaniboni

ROMA, 25

Ieri mattina in esecuzione alla sentenza emessa da Tribunale speciale, sono stati scarcerati da Regina Coeli Ezio Celotti e Angelo Calligaro, l' uno assolto e l'altro per aver già espiato la pena.

La Questura ha provveduto al loro rimpatrio.

Commento inglese all'ascesa della lira

LONDRA, 25.

Il «Daily Mail» nelle sue note finanziarie scrive che l'ascesa della lira da 150 a 91 in soli otto mesi, è frutto della magnifica efficienza della politica finanziaria ed Economica dell'on. Mussolini. Tutte le misure economiche adottate hanno contribuito a risollevare il credito dell' Italia all'estero e la finanza straniera coi recenti prestiti a Roma e a Milano ha mostrato la sua fiducia al Regime fascista.

Cronaca Provinciale

Le manifestazioni zootecniche in Carnia

TOLMEZZO, 25.

Nei mesi di aprile e maggio nella Carnia si svolgono le più importanti manifestazioni zootecniche allo scopo di tener vivo negli agricoltori lo spirito di emulazione e di continuo miglioramento del bestiame. Anima di questo risveglio zootecnico è il dott. Pepe, infaticabile Segretario del Comitato Zootecnico Carnico, coadiuvato egregiamente dai veterinari della Carnia e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La prima grande manifestazione zootecnica, come già fu pubblicato a suo tempo, seguì ad Ampezzo il giorno 4 del corrente mese, con successo veramente lusinghiero, riconosciuto dalle Autorità intervenute e delle quali si fece interprete l' Ispettore Zootecnico Provinciale nel momento della proclamazione dei premiati.

Il giorno 20 si iniziarono le Mostre Comunali nel Canal di Gorto con quelle tenute in Ovaro nel mattino ed a Prato Carnico nel pomeriggio e che segnarono un altro buon passo avanti nel miglioramento pastorale.

Alle Mostre di Ovaro e di Prato Carnico presenziarono il cav. uff. Micoli Toscano in rappresentanza della Commissione Zootecnica Provinciale, il cav. Taveschi presidente del Comitato Zootecnico Carnico ed il dott. Pepe segretario dello stesso, il prof. Marchettano Direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura, il cav. Tosi Ispettore Provinciale del Caseificio, il dott. Pasini Segretario del Comitato comunale ed ottimo organizzatore delle Mostre del Canal di Gorto, il Podestà di Ovaro signor Spinotti, il Segretario del P. N. F. signor Coledan, il perito Polzot, il perito Fabbris e molti altri.

Elenco dei premiati

Comune di Ovaro

Cat. A — Vitelli da 4 a 6 mesi — Roffer Gio. Batta presentò due vitelli che vennero classificati buoni; la Giuria riservò il suo giudizio alla visita autunnale per i vitelli presentati dai signori Puker Antonio, Caterinuzzi Giacomo, Colinassi Antonio, Del Missier Luigi, Marini Primo.

Cat. B — Vitelle da 4 a 10 mesi — Caterinuzzi Pasquale, primo premio, medaglia d'argento grande e diploma — Crossilla Cecilia, secondo premio, medaglia d'argento media e diploma — Giorgio Arturo, terzo premio, medaglia d'argento piccola e diploma — Eredi Catarinuzzi, quarto premio, medaglia di bronzo grande e diploma — Pittini Pietro, quinto premio, medaglia di bronzo media e diploma — Pittini Pietro, sesto premio, medaglia di bronzo piccola e diploma.

Cat. C — Vitelle dai 10 ai 20 mesi — Polzot geom. Domenico, primo premio, medaglia d'argento grande e diploma — Caterinuzzi Giacomo e De Prato Romano, secondo premio, medaglia d'argento media e diploma — Gottardis Gio. Batta terzo premio, medaglia d'argento piccola e diploma — Aris Maria, quarto premio, medaglia di bronzo grande e diploma — Soravitto Pietro fu Pietro, quinto premio, medaglia di bronzo media e diploma — Colledan Valentino, sesto premio, medaglia di bronzo piccola e diploma — Cimenti Giacomo, settimo premio, medaglia di bronzo piccola e diploma.

Cat. D — Giovenche dai 20 ai 30 mesi — Zanier Giovanni, primo premio, medaglia d'argento grande e diploma — Cruder Giovanni, secondo premio, medaglia d'argento media e diploma — Marta Nicolò, secondo premio, medaglia d'argento media e diploma — Fabbris Gio. Batta e Del Missier Giacomo, terzo premio, medaglia d'argento piccola e diploma — Fabbris geom. Giovanni, Stefani Pietro e Giacometti Osvaldo, quarto premio, medaglia di bronzo grande e diploma — Cimenti Fiorello, Gortani Luigi e Timeus Giovanni, quinto premio medaglia di bronzo media e diploma — De Franceschi Gustavo, sesto premio, medaglia di bronzo piccola e diploma — Giorgis Arturo — Felice Alvano, Catarinussi Giacomo, mensione onorevole.

Comune di Prato Carnico

Cat. A — Vitelli da 4 a 6 mesi — Gonano Luigi, primo premio — Gonano Gio. Batta, secondo premio — Casali Osvaldo, terzo premio — Martin Luigi, quarto premio.

Cat. B — Vitelle da 4 a 10 mesi — Solari Giovanni, primo premio, medaglia d'argento e diploma — Casali Osvaldo, secondo premio, medaglia d'argento e diploma — Cleva Giovanni, terzop remio e medaglia d'argento — Martini Eugenio, quarto premio, medaglia di bronzo e diploma — D'Agaro Giuseppe, quinto premio, medaglia di bronzo e diploma — Cappelan Giuseppe, sesto premio, medaglia di bronzo e diploma — Gonano Luigi, settimo premio, medaglia di bronzo e diploma — Eredi Fedeli, ottavo premio, medaglia di bronzo e diploma.

Cat. C — Vitelle dai 10 ai 20 mesi — Rupil Ferdinando, primo premio, medaglia d'argento e diploma — Gonano Luigi, secondo e terzo premio, medaglie d'argento e diplomi — Rupil Sante, quarto premio, medaglia di bronzo e diploma — Toniutti Margherita, quinto premio, medaglia di bronzo e diploma — Stefani Gio. Batta, sesto premio, medaglia di bronzo e diploma — Giorgessi Mattia, settimo premio, medaglia di bronzo e diploma — Ramis Giacomo, ottavo premoi, medaglia di bronzo e diploma.

Cat. D — Giovenche dai 20 ai 30 mesi — Cleva Giovanni, primo premio, medaglia d'argento e diploma — Ciani Valentino, secondo premio, medaglia d'argento e diploma — Cleva Giovanni, terzo premio, medaglia d'argento e diploma — Gonano Gio. Batta, quarto premio, medaglia di bronzo e diploma — D'Agaro Osvaldo, quinto premio, medaglia di bronzo e diploma — Rivotti Anna, sesto premio, medaglia di bronzo e diploma — Cappellari Carlo, settimo premio, medaglia di bronzo e diploma — Cappellari Enrico, ottavo premio, medaglia di bronzo e diploma — Martin Luigi, nono premio, medaglia di bronzo e diploma — Stassaboschi G. B., decimo premio medaglia di bronzo e diploma — Solari Marco, undecimo premio, medaglia di bronzo e diploma — Rupil Diodato, dodicesimo premio, medaglia di bronzo e diploma — Solari Luigi, tredicesimo premio, medaglia di bronzo e diploma.

Da MORTEGLIANO
Gli indennizzi a proprietari dei fondi per la sede ferroviaria

(25). — Come è noto da vari anni, per i lavori della sede ferroviaria Udine-Pozzuolo-Mortegliano ecc. erano state eseguite espropriazioni nei riguardi di proprietari di fondi attraversati dalla sede stessa. Lunghe e complicate furono le pratiche dirette a far ottenere a detti proprietari i relativi indennizzi in denaro. Tali pratiche furono esperite con la nota competenza dall' ingegnere rilevatore e progettista ing. Enrico Cudugnello e per quanto si riferiva alla parte amministrativa dal Commissario e vice capo ragioniere dell'Amministrazione Provinciale signor Attilio Migliorini. Mercè infatti l'assidua ed efficace sua attività in brevissimo termine le pratiche approdarono alla definitiva soluzione con piena soddisfazione dei proprietari dei fondi che riuscirono in tal modo a percepire gli indennizzi loro spettanti.

La recita della Filologica

La Compagnia dialettale della Società Filologica Friulana ha avuto fra noi, ieri, liete accoglienze; e se il tempo non fosse stato così cattivo, certamente l'affluenza dai paesi vicini avrebbe completato il Teatro in ogni ordine di posti. In ogni modo è vivo il desiderio di riavere fra noi in breve l'ottima Compagnia, che così grato ricordo ha lasciato.

Lo spettacolo si è iniziato con il monologo dell'avv. Nardini: «Par vivi», magistralmente recitato da M. Dabalà il quale, per la sua spigliatezza, seppe assolvere perfettamente il suo compito. Perciò il pubblico lo rimeritò di vivi applausi.

La vecchia commedia di F. Leitemburg: «Un l' è pòc e doi son masse», sebbene abbia il suo tempo, si ascolta sempre con piacere, tanto più quando è interpretata da valenti dilettanti quali Romolo Bianchi (sior Coleto) e signorina E. Tomaselli (siore Cheche), che con il loro brio e le loro «Loutades» tennero desta e viva l' ilarità dei presenti. Nelle rispettive parti di amorosi, le signorine A. Ederle e V. Bolzicco, e i signori A. Tomat, C. Cristante e L. Pitotti, dimostrarono molta attitudine e buona volontà e dànno sicuro affidamento di riuscire buoni elementi.

Da molto tempo a Mortegliano non si era avuta una Compagnia dialettale così bene affiatata ed il pubblico presente lo dimostrò tributando applausi vivissimi e dimostrando visibilmente la sua soddisfazione.

Da FANNA
Festa nazionale

(25). — Per il Natale di Roma il nostro paese fin dalle prime ore del mattino appariva tutto imbandierato. Alle 9.30 i fascisti, gli avanguardisti e i balilla vestiti, si riunirono in piazza del Municipio disciplinatamente schierati e, dopo il saluto alla romana al monumento, entravano nella sede del Fascio, ove il Segretario politico signor Guglielmo Masutti rivolgendo la parola per un saluto al Re ed al Duce, aprì la cerimonia porgendo il significato della solennità.

Seguirono i discorsi del signor Alfonsino Marchi e del signor ingegnere Luigi Plateo, Podestà del paese, discorsi vibranti del più puro patriottismo e di fede assoluta nel fascismo.

Il Segretario politico dopo di aver distribuito le tessere ed i distintivi, invitò i presenti a una passeggiata sino a Navarons.

Alle ore 13 dalla piazza del monumento partirono i fascisti, il Podestà, gli avanguardisti e i balilla con passo marciale cantando inni patriottici alla volta di Navarons ove furono accolti con entusiasmo. Proseguirono quindi a Meduno, e quivi pure ebbero liete accoglienze. I gitanti ritornarono alla sera a Fanna contenti di aver trascorso una giornata di caldo patriottismo.

Da SEGNACCO
Festa degli alberi

(25). — Come già annunciato, oggi, malgrado il tempo incerto, ebbe luogo la festa degli alberi con grande concorso di popolazione e autorità. Fra i presenti abbiamo notato il Podestà, il comm. Bissutti, il dott. cav. Iarigo e moltissimi altri. La cerimonia ebbe inizio alle ore 10 nel cortile delle scuole dove in perfetto ordine, erano schierate tutte le scolaresche del Comune. Dopo brevi parole del Podestà, gli alunni impiantarono, con grande allegria, i piccoli alberi, mentre le fanciulle cantarono con grazia e sentimento, inni di circostanza.

Il Reverendo Parroco prima e, ultimo, il maestro Valerio spiegarono agli alunni l' importanza e l' utilità della gentile cerimonia che ebbe fine col saluto alla bandiera e col canto di nuovi inni.

CRONACA GEMONESE

Seduta degli insegnanti fascisti

GEMONA, 25.

Il Segretario della Sezione dell'Associazione Nazionale Insegnanti fascisti maestro signor Adriano Morgante, tenne nella sala della Direzione, presenti tutti gli insegnanti, una importante riunione. Parlò sul nobilissimo compito che la scuola è chiamata a svolgere per l'educazione fascista della giovinezza, sulla completa fascistizzazione della scuola e sugli scopi dell'Associazione per la creazione della scuola fascista che dovrà educare fascisticamente i giovani per plasmare quel tipo umano fascista voluto dall'attuale Regime della Italia, risorta a novella e romana vita.

Mise in evidenza l'operato dell'A. N. I. F. nella risoluzione del Monte Pensioni, il cui stanziamento fu portato da 9 a 20 milioni o cioè al massimo della riforma.

Riferì sul progettato Istituto nazionale di assistenza magistrale che integrerà i miglioramenti apportati al funzionamento della scuola e che apporterà gran di benefici ai maestri nell'opera di previdenza, nell'assistenza economica, nell'agevolazione ad essi e alle famiglie per le cure idroterapiche, climatiche e balneari, nella concessione di borse di studio ai loro figli, ed in altre forme di previdenza e di provvidenza.

Il Segretario parlò ancora sull'importante deliberazione e sentenza della quarta sezione del Consiglio di Stato circa il godimento del «decimo di nomina» spettante agli insegnanti dei Comuni che conserveranno o conservano la autonomia delle scuole elementari, sentenza a tutto favore dei maestri. In base a quest'ultimo esposto saranno iniziate le opportune pratiche, per il rimborso della somma del «decimo» non percepita nel dopoguerra dai maestri.

I rappresentanti delle forze nazionali dal Podestà

Il Segretario politico del Fascio rag. Giuseppe de Carli, il comandante della M.V.S.N. signor Tomaso Masini, il Presidente degli ex combattenti signor Federico Dicimmna, il Presidente dei Mutilati signor Francesco Bonitti, si recarono in casa del Podestà dott. cav. Liberale Celotti a porgergli il dono fattogli dai fascisti: una artistica medaglia d'oro cesellata, con gli stemmi del Fascio e del Comune, e con l'incisione della seguente dedica: «I fascisti di Gemona al primo Podestà».

Il cav. Celotti gradì il pregevole ricordo esprimendosi con vive parole di ringraziamento.

Il civanzo della sottoscrizione di lire 280.50 fu devoluta ai «Balilla».

Nomina al R. Laboratorio "Mussolini"

L'insegnante signor Antonio Faleschini, Podestà di Osoppo, per ragioni inerenti al suo ufficio, ha lasciato la cattedra d'insegnamento di aritmetica e di scienze al R. Laboratorio Scuola «Mussolini».

Al suo posto, in seguito a regolare concorso, è stato nominato dal Ministero dell'Economia Nazionale l'ing. Romano Pasquale proveniente da Sulmona, preceduto da buona fama è dotato di eccellenti qualità per l'insegnamento.

I consiglieri dell'Amministrazione del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» col Presidente dott. cav. Liberale Celotti e gli insegnanti col loro Direttore prof. Amedeo Caratoli si sono riuniti all'Albergo «Al Friuli» dove fu signorilmente servita una bicchierata di addio all'insegnante signor Antonio Faleschini che per motivi inerenti alla funzione di Podestà di Osoppo lascia la cattedra di scienze e di aritmetica.

Hanno parlato il Presidente e il Direttore del Laboratorio, ai quali ha risposto ringraziando il signor Faleschini.

I nostri artisti alla Mostra delle arti decorative di Monza

La cittadinanza ha appreso con viva soddisfazione che Gemona, la piccola Atene del Friuli, sarà pure quest'anno rappresentata, con onore e con orgoglio, alla Mostra Internazionale delle arti decorative di Monza. Vi concorre il Mobilificio Fantoni G. e C. già vigorosamente affermatosi in altre esposizioni. Tanto il mobilio della Ditta gemonese quanto i ferri del comm. Calligaris della vostra città sono stati eseguiti sotto la guida e l'ispirazione artistica del nostro concittadino prof. Giuseppe Barazzutti.

Anche il concittadino scultore Luigi Pischiutti vi concorre: per la prima volta; giovane che promette molto bene nel l'arte del marmo e ne sono prova alcuni monumenti funerari da lui eseguiti nel nostro cimitero e alcuni busti molto ammirati.

A tutti vada il nostro voto augurale ed osiamo sperare che nelle venture esposizioni di Monza altre Ditte concittadine possano onorevolmente parteciparvi.

Club Alpino Italiano - Sezione di Gemona

Gita sociale

Domenica 1. maggio i soci sono invitati a partecipare alla gita che si effettuerà sui monti S. Simone (m. 1506) e Festa col seguente orario:

Ore 6. — Adunata alla stazione di Venzone. Da Pioverno vi salirà alla chiesetta di S. Simone e quindi alla cima dello stesso monte.

Ore 11. — Colazione al sacco.

Pomeriggio: visita a monte Festa e discesa per Interneppo al lago d'Alesso.

Coloro che da Alesso desiderano usufruire d'automezzo per il ritorno a Gemona sono pregati darne avviso al segretario della Sezione entro il giorno di venerdì 29 corrente. La quota sarà di circa L. 7.

I soci che hanno avuto sci in consegna sono invitati ad effettuarne il versamento, nel più breve tempo possibile, alla sede della Sezione.

Si avvertono inoltre i soci che per usufruire dei notevoli interessi ferroviari concessi è necessario che la tessera sia munita di fotografia.

Lavori femminili all'Esposizione di Milano

Le classi femminili, che già si sono distinte anni or sono in altre gare del genere ottenendo ambiti premi nella Metropoli Lombarda; hanno inviato questo oggi all'Esposizione per «la Casa della Scuola rurale» indetta dal «Corriere delle maestre» un numero notevole di lavori di cucito, di ricamo, di merletti, frutto di un diuturno lavoro delle alunne di queste scuole elementari.

Vadano ad esse i nostri auguri.

Due nuove rappresentazioni del comm. Monaldi

La Direzione del Teatro Sociale ha potuto ottenere che la primaria Compagnia drammatica di Roma del comm. Monaldi dia nella nostra città, sabato 30 aprile e domenica 1. maggio, due grandi recite.

I lavori che la bravissima compagnia darà sono: «Gutlibi», nuovissima opera del Forzano e il «Romanzo di un giovane povero» di Ottavio Feuillet.

L'attesa è vivissima in tutto il nostro mandamento.

GITA SCOLASTICA

Gli alunni della V. maschile diretta dal maestro Francesco Bellomia, si recarono sabato a Venzone in visita ai monumenti, alla chiesa, al tempietto delle mummie e alle scuole di quel Comune. L'accoglienza fu cordiale. Agli alunni furono distribuiti dolci e frutta. La gita fu molo istruttiva.

FUNERALE SENZA PRETE

Nella zona di Campagnola, della giurisdizione della Parrocchia di Ospedaletto, è spirato l'agricoltore Pietro Gubiani d'anni 65. La salma è stata trasportata al Camposanto senza l'accompagnamento del sacerdote, in segno di solenne protesta per la nuova sistemazione ecclesiastica.

Sono attesi provvedimenti diretti a dirimere questa anormale situazione.

PODISTA CHE SI FA ONORE

Nelle feste Patronali di S. Giorgio della città di Udine fu indetta una gara podistica di resistenza su un percorso di 14 chilometri.

Su 17 concorrenti di tutta la provincia primo arrivato fu il concittadino Gino Raffaelli dell'Unione Sportiva Gemonese.

La cittadinanza, da queste colonne, plaude all'esordiente giovane corridore e se ne congratula.

Da AVIANO

L'aviazione rimane

Giunge notizia da Roma che il Ministero dell'Aeronautica ha disposto che il nostro campo d'aviazione non rimanga inattivo. Infatti, in sostituzione del corso di pilotaggio che sarà altrove trasferito, verrà istituita nel nostro campo una scuola di bombardamento.

Da TRICESIMO

Nozze cospicue

(25). — Sabato 23 corrente il signor Nino Sbuelz, nipote del cavaliere del lavoro signor Giovanni, impalmava la gentile e leggiadra signorina Maria Piussi, figlia del signor Adamo. Fu un vero avvenimento per Tricesimo, perchè tutto il paese volle assistere alla sfilata del numeroso ed elegante corteo di 14 automobili.

La sposa, nella sua bianca veste, col lungo velo sostenuto con grazia e disinvoltura dalla bella bambina Ida Gall, passò fra due fitte ali di popolo dall'automobile alla Chiesa, fra l'ammirazione di tutti che non sapevano se più lodare la bellezza e l'eleganza di lei ovvero la grazia e la bontà che trasparivano dal suo volto gentile. Funzionò il M. R. Pievano cav. dott. Marco dall'Ava, e furono testimoni il fratello della sposa dott. Bonifacio, addetto all'ambasciata di Bucarest ed il cugino ingegner Valentino de Simoni. All'Offertorio la signorina Maria Sbuelz, sorella dello sposo, cantò l'Ave Maria del Luzzi accompagnata dal cav. Castellani (violino), dal signor Serafini (violoncello) e dal signor Trevisan (harmonium).

La signorina Sbuelz cantò in modo veramente squisito, confermando ancora una volta le grandi speranze sull'avvenire d'arte che indubbiamente l'attende.

In Municipio funzionò il cav. rag. Valentino Ellero, nostro Podestà, che offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro ed il libretto matrimoniale in una artistica legatura.

Gli invitati si raccolsero poi in casa Piussi dove fu loro servito un sontuoso rinfresco.

Noto fra gli invitati: signora Rina Bortolotti contessa Orgnani coi figli, Albina di Gaspero-Rizzi, professoressa Nilde Carnelutti, signora Levi Piussi, signorina Edvige Riva, Ada Magda Cojazzi, Jole Cojazzi, Ines Vanda de Luca, signora e signorina Angeli di Cividale.

Fra i signori: il cav. uff. Arnaldo Bortolotti, il dott. di Gaspero Rizzi, il cav. rag. Valentino Ellero, il dott. Felice Cojazzi, i fratelli Piussi di Udine, il cav. uff. Castellani, il signor Serafini, ecc.

Dopo auguri e brindisi affettuosi, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze, accompagnati dai voti di felicità di tutti i presenti; felicità che non potrà loro mancare dandone sicuro affidamento la loro fiorente giovinezza e la loro squisita bontà.

CURA MARINA DELL'INFANZIA

Gli orfani di guerra aspiranti alla cura marina devono trovarsi domani martedì 26, alle ore 15 in casa di cura Cavarzerani a Udine per la visita della Commissione provinciale Orfani di Guerra. I bambini poveri del Comune aspiranti alla cura marina verranno personalmente invitati dal Comitato fascista nella sede del Fascio per la visita della Commissione dell'Ospizio marino.

Da TARCENTO

OFFERTE alla Cucina Economica

(25). — Alla Cucina Economica Popolare di Tarcento pervennero le seguenti offerte:

Dottor Ernesto Burini in occasione della Pasqua di Resurrezione L. 10 — signora Nerina Toso ved. Crossati per onorare la memoria del suo compianto marito nell'anniversario della morte lire 100.

Il Consiglio d'Amministrazione ringrazia.

ARRESTO DI LADRUNCOLI

Da parecchio tempo nella borgata Toffoletti, notte tempo si commettevano vari furti di galline, però dei ladri non si era mai riusciti ad avere alcuna traccia. I carabinieri, assieme al vigile urbano Francesco Bignolini, in questi ultimi tempi intensificarono la vigilanza e difatti domenica mattina riuscirono ad acciuffare certo Armellini Bernardino fu Pietro di anni 15, mentre andava a vendere al mercato l compendio di un altro furto di pennuti, compiuto la notte di sabato ai danni del M. R. Pievano di Tarcento.

Tratto in arresto, confessò che egli agiva in compagnia di certi Bruni Vittorio di Francesco di anni 16, Giavitto Riccardo fu Achille di anni 16 e Cantoni Guglielmo fu Luigi di anni 18, tutti di Tarcento che pure furono tratti in arresto.

E' da notarsi che il Cantoni ed il Giavitto, fanno parte delle organizzazioni cattoliche, istituite e sussidiate dal nostro molto Rev. Pievano.

Da CIVIDALE

Il grande successo del "Rigoletto" al Sociale

(25). — La cronaca delle due serate di sabato e domenica al nostro Teatro Ristori con il capolavoro verdiano «Rigoletto» protagonista il celebre baritono cav. Munarin, si riassume in poche parole: Successo pieno, schietto, entusiastico per tutti gli artisti.

Dire dell'arte del cav. Munarin conosciuto ed apprezzato nel mondo teatrale è superfluo. Ascoltando la sua voce potente dal timbro delicato e pastoso, ammirando l'attore perfetto dalle mille sfumature, ci siamo sentiti trasportare col pensiero a indimenticabili stagioni d'opera date al nostro Sociale 30 anni fa e tuttora vive nel pubblico.

La soprano signorina Carosio, una «Gilda» seducente, perfetta attrice, ha deliziato il pubblico con la sua voce limpida, fresca, potente.

Il giovane tenore signor Arturo De Filippi interprete efficace ed espressivo, dalla voce simpatica e robusta, sostenne brillantemente e con non comune valentia la parte del Duca di Mantova.

Sparafucile efficace fu il basso signor Antonio Di Lorenzo. Tutti gli altri interpreti benissimo e degni delle prime parti.

Bilancio delle due serate: Il pubblico accorso numerosissimo a deliziarsi dello spartito verdiano, dimostrò la sua piena soddisfazione e l'entusiasmo per la bella ed efficace interpretazione con continui e prolungati applausi ai pezzi più salienti di ogni atto. Il cav. Munarin dovette fra grandi acclamazioni concedere il bis del grande finale del terzo atto.

Gli artisti tutti furono evocati alla ribalta parecchie volte alla fine di ogni atto. Decorosa la messa in scena e ricchi i costumi. Benissimo i cori.

L'orchestra filò in modo veramente encomiabile sotto la guida sapiente del maestro concertatore e direttore cav. Riccardo Ballotta, che dovette presentarsi al proscenio con gli altri artisti.

Scuola serale fascista di cultura e Università popolare fascista

La bella ed encomiabile iniziativa del Direttorio del Fascio locale di cui demmo cenno ora non è molto, cioè un ciclo di conferenze su problemi di attualità da tenersi da giovani inscritti al Partito, avrà inizio col giorno 28 corrente, nella Sala Aviani (Piazzetta de Puppi) alle ore 8.30 pom., e qui sotto diamo il programma delle 8 interessanti conferenze, che ci viene comunicato dall'Ufficio stampa del P. N. F., sezione di Cividale:

28 aprile: signor Aldo Accordini «La pena di morte». — 2 maggio: Muner Agostino «Sotto l'egida del Littorio» — 4 maggio: Candiago Eugenio «Il fascismo valorizzatore dell'Italia agricola» — 6 maggio: Russo Ruggero E.: «Fascismo demolitore e costruttore» — 9 maggio: Zuliani Luigi «Gandj, Lenin, Mussolini» — 13 maggio: Zanutto Carlo «La Aviazione» — Pagnutti Lucio: «Il Primo Ministro nella Legislazione fascista» — Mulloni Giuseppe: «La nuova politica estera italiana».

ARRESTO DI FARFALLE

Sabato decorso dalla Benemerita furono arrestate per misure di P. S. e perchè devote a Bacco, tre giovani farfalle: Quargnassi Rina fu Pietro di anni 20 da Udine — Persicali Cellestina di N. N. di anni 23 da Nimis — Viezzi Iolanda di Francesco di anni 21 da Pagnacco.

CRONACA DELLA BENEFICENZA

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità: In morte della nipote Dafne Zanuttig ha offerto L. 10 il signor Zanuttig Felice — La signora Ida Sussolig maritata Rettori nel quinto anniversario della morte della madre ha offerto L. 10 — Il signor Giuseppe Specogna offrì del vitello per i ricoverati della Casa di Ricovero.

La Pia opera ed i beneficati ringraziano.

Da MONTEREALE CELLINA

Celebrazione del Natale di Roma

(25). — Quest'anno per iniziativa del Podestà dott. Cibischino e del Direttore didattico signor Cecco coadiuvato dal Fascio locale e dalla Sezione Combattenti, il Natale di Roma e la festa del Lavoro furono celebrati con grande solennità. Il corteo al quale partecipavano, oltre i fascisti, l'Associazione Combattenti, le scolaresche, i balilla e molta popolazione, si recò sul Colle Spia ove fu ricollocata a posto la vecchia Croce e fu iniziato il rimboschimento con la piantagione di parecchie migliaia di alberi.

Eseguita la benedizione degli alberi stessi da parte del RR. Arciprete di Montereale e dopo le parole elevate dell'Ispettore scolastico prof. Morgana, il corteo ridiscese il colle e si recò al suono delle note d'una fanfara improvvisata, dinanzi al Monumento Asilo per la distribuzione dei distintivi alle guardie d'onore, quindi il Podestà rievocò in un conciso discorso la data fatidica del Natale di Roma illustrando con elevate argomentazioni come Roma mantenesse sempre il suo carattere rurale in tutte le fasi della sua storia gloriosa; si diffuse sulla trattazione del problema agricolo del luogo, accennando ad un complesso di opere che egli si è proposto di effettuare al riguardo.

Accennò inoltre all'importanza assunta quest'anno dalla festa del lavoro, e chiuse il suo discorso sciogliendo un inno alle fortune dell'Italia, guidata dal Duce Magnifico.

Il Podestà aveva in precedenza pubblicato un vibrante manifesto.

Cronache Goriziane

Vita del Partito

GORIZIA, 25.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista di Gorizia comunica:

— D'ordine del Presidente della Confederazione Generale Enti Autarchici, il Segretario federale ing. Francesco Caccese è stato nominato Commissario straordinario per la Federazione degli Enti Autarchici nella Provincia di Gorizia.

— L'orario degli Uffici della Federazione Fascista di Gorizia è il seguente: dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Feste nazionali riconosciute o domeniche gli uffici rimangono chiusi.

Il Segretario federale riceve tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

— Si avvertono tutti i fascisti regolarmente iscritti alla Sezione di Gorizia che a datare dal 1° maggio p. v. i contributi mensili dovranno essere versati personalmente da ogni iscritto direttamente alla segreteria amministrativa del Fascio in via Petrarca, 1, nelle ore di ufficio. Coloro che non saranno al corrente col pagamento dei canoni, saranno ritenuti dimissionari e radiati dai ruoli.

La nuova "Casa del Soldato"

Domenica mattina, con l'intervento delle autorità civili e militari, è seguita l'inaugurazione della nuova «Casa del Soldato» che sorge nell'ampia area della Caserma Sabotino.

Fra i presenti notammo il Prefetto comm. Cassini, il generale Comandante la Divisione militare di Gorizia conte Piola Caselli, il Podestà senatore Giorgio Bombig col segretario generale commendatore Beviglia, il Presidente del Tribunale cav. uff. Malinverni, il Procuratore del Re cav. uff Tripani, il cav. Alemanni, il col. Morolin capo di S. M., il comm. Pettarin, il cav. Lipennidi per i Volontari, gli ufficiali in congedo, il Console Francisci della Legione «Isonzo», il col. Perretti, il maggiore De Giorgio, il magg. Terenzio ecc.

Prestava servizio d'onore un picchetto di fanti e la musica presidiaria.

La nuova «Casa del Soldato» è un comodo padiglione in legno che sorge nel cuore della città. Comprende bellissime sale, locali che sono stati trasformati in comode sale di lettura, camere di raccoglimento per la corrispondenza, una vasta sala per le proiezioni cinematografiche, un buffet.

L'edificio, in legno, era adibito a padiglione ambulatorio di Cervignano, e fu eretto per volere di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Per l'occasione il padiglione era tutto imbandierato di tricolori e sempreverdi.

La cerimonia d'inaugurazione ha inizio con brevi parole di ringraziamento agli artefici dell'opera che fu condotta a termine con tutta sua soddisfazione mettendo quindi in rilievo l'alto significato che deve avere per i soldati la «Casa del Soldato».

Prende poi la parola il Capo di S. M. col. Morolin che fu esecutore dell'opera. Egli illustra le finalità della Casa, ringrazia quanti hanno contribuito per la sua costruzione e invita il cappellano militare don Domenico Grossi, delle C. O. S. C. G., a benedire la «Casa del Soldato».

Quindi tutte le autorità civili e militari si recano nell'interno dell'edificio per visitare le ubicazioni, compiacendosi vivamente per il lavoro compiuto.

Mentre a tutti i presenti è offerto un caffè, si ode di fuori l'inno a Mussolini del coro di soldati, che suscita fra i presenti la più viva ammirazione. Come è noto, la riduzione per banda dell'inno fu opera del maestro Roccaforte.

Poi, nel retrostante cortile, mentre la musica suona allegre marcie e inni patriottici, è offerto alla rappresentanza di tutte le armi uno spuntino.

Così ha termine la inaugurazione ufficiale della «Casa del Soldato».

Alla sera il cav. Alemanni, delegato del Tesoro, tenne alla «Casa del Soldato», con intervento di numerosi militari, una brillante conferenza sul tema: «Ricordi di guerra», che fu vivamente applaudita.

Costituzione della Commissione provinciale annonaria

Il Prefetto comm. Cassini, procedendo alla costituzione della Commissione provinciale annonaria di Gorizia, ha chiamato a far parte della stessa i seguenti enti:

Prefetto, presidente; medico provinciale; i Podestà dei Comuni di Gorizia, Gradisca, Cormons, Aidussina, Tolmino, e Idria; i signori: Miro Bratina, Domenico Caisutti, ing. Attilio Paulettic rappresentanti della classe dei mugnai; i signori Paolo Tomasini, Giuseppe Giuliani e Giuseppe Vanelinsig rappresentanti della classe dei fornai; cav. dottor Giuseppe Bramo, capo dell'Ufficio municipale d'igiene di Gorizia; Antonio Orzan, esperto in materia annonaria; cav. dott. Detalmo Tonizzo, esperto designato dalla Federazione provinciale fascista.

Scontro automobilistico

Al crocivio Viale XXIV Maggio, via Sauro, via Cappuccini, ieri, nel pomeriggio, avvenne un pauroso scontro automobilistico, cui poco mancò non si ebbe a deplorare gravi incidenti, fra due automobili pilotate da Leo Manazzi da Pavia di Prato, dimorante a Udine, in via Zanon, 2, e da Emo Palmiro, da Sciano.

Il cozzo fu violento. Le macchine riportarono gravi avarie mentre i conducenti rimanevano fortunamente illesi.

Derubato

Il contadino Andrea Podgornik, da S. Lucia d'Isonzo, trovandosi alla Fiera del paese, denunciò ai carabinieri di essere stato borseggiato da tale Cecilia Ruter, di 33 anni, da Poniqua, del portafogli contenente 2500 lire.

Le conseguenze di un licenziamento

Tale Luigi Persig, alle dipendenze del negoziante Federico Spessot, da Farra d'Isonzo, per essere stato licenziato dal principale, minacciò di spaccargli il cranio con una scure. Su denuncia dello Spessot i carabinieri hanno proceduto al fermo del Persig.

Cronaca dello Sport

Udinese b. Triestina 3-0

L'odierna vittoria è stata salutata da calorosissimi ed interminabili applausi dal pubblico udinese che finalmente è accorso numeroso al campo Moretti attratto dall'importanza della partita.

Anche coloro che per un certo periodo avevano spiegatamente rinunciato di presenziare alle battaglie calcistiche rilevando lo scarso rendimento della squadra bianco-nera, pur ripresentandosi diffidenti a credere sulla reale efficenza dell'«undici» cittadino, dopo le ultime prove, hanno potuto constatare come veramente i nostri atleti siano vicini alla forma che consenti loro le migliori vittorie.

Per la prima volta forse abbiamo riveduto l'Udinese dello scorso anno, sopratutto per il cuore con il quale ha affrontato la difficile tenzone. Questo uncorchè non apparissero eliminate talune deficenze nella compagine, grave fra tutte quelle che le deriva dalla discontinuità della linea d'attacco sempre in nuova formazione, la quale per lo stile incerto del suo gioco non gli riesce di concretare ottime impostazioni. Se ieri gli avanti avessero manovrato intelligentemente, avrebbero potuto infilare una mezza dozzina di palloni nella rete di Ferrazzo.

Liuzzi II° innestato in prima linea, come era prevedibile, non ha potuto immediatamente ingranare con i compagni tanto più che Tosolini in cattiva giornata non lo ha per nulla coadiuvato nel gioco a due. Ottimo Spivach, rapido e deciso Malinis, mentre Agosti in sommarie condizioni di allenamento ha fatto tutto il possibile.

La colonna della squadra friulana è stata la linea mediana che ha spezzato ogni insidia granata ed ha rifornito continuamente l'attacco. De Biasi è sempre un asso, Bonino contrariamente alle previsioni, ha tenuto validamente per tutti i novanta minuti mentre Gerace è degno di elogio. Pierino piace immensamente nel ruolo di half per il suo gioco vario giudizioso e con poco dispendio di forze. Il trio difensivo è stato pari alla fama nel primo tempo e precisamente quando la Triestina è esistita.

Questa squadra che ha giocato nella ripresa con un uomo di meno, espulso dall'arbitro dopo di essere stato richiamato per gioco scorretto, non si è lasciata subito domare. Sono occorsi sessanta minuti prima di iniziare la serie dei goals appunto per il valore del reparto difensivo nel quale ha primeggiato il portiere Ferrazzo.

Tirando la somma dei due tempi, pur avendo il vento contrario, i bianco-neri hanno mantenuto una leggera prevalenza sui granata i quali potevano egualmente chiudere alla pari (0.0) i primi 45 minuti di gioco.

La ripresa veniva affrontata dall'Udinese con molto animo e approfittando della affievolita efficenza triestina riusciva a mantenere una costante schiacciante superiorità che fruttava tre punti.

Per oltre mezz'ora il gioco si mantenne sotto la porta triestina. Al 15' Tosolini segnava su melee ed Agosti al 20' portava a due carpendo la palla al portiere sfuggitagli alla presa su forte tiro di Spivach, ed al 27' ancora Agosti su traversone di Tosolini che trovava la difesa spiazzata, infilava prepotentemente in rete mentre il portiere tentava in tuffo un'inutile parata.

Un inconcludente sprazzo dei triestini che vengono poi ricacciati in stretta difesa, fino alla fine del match.

Nella vittoria bianco-nera dunque, che ha ripagato ad usura il pubblico dell'amarezza patita nell'incontro con la medesima squadra nel decorso campionato. Vittoria che ridona fiducia agli appassionati che vedono come l'Udinese con rinnovato spirito combattivo intenda riprendere quota per non subire più l'umiliazione di squadre pervenute al successo in facoltà sopratutto di esuberanti mezzi finanziari e per non subire ancora le facili considerazioni di gazzettieri gaudenti di fare dello spirito sulle disgrazie di una Società che malgrado tutto sa far splendere ancora il suo glorioso gagliardetto.

G. Maseri

CAMPIONATO RISERVE

Udinese - Treviso 1 - 1

(Mas). — Sul difficile campo di Treviso le brave riserve udinesi hanno colto un'altra ottima affermazione contro la squadra del Treviso F. B. C., chiudendo alla pari col punteggio 1 a 1.

Domenica al campo Moretti disputeranno la loro ultima partita contro l'A. C. Padova e speriamo che la vittoria non venga a mancare in premio delle fatiche sostenute durante questo duro campionato che con molta probabilità sarà appannaggio dei bianco-neri.

Incontri internazionali

a Dublino: Italia batte Irlanda 2-1

a Parigi: Italia-Francia 3-3

Dopolavoro sportivo

Una vittoria pugilistica

Il torneo di Box disputatosi ieri a Padova per il titolo di Campione Veneto, ha visto vincente il nostro concittadino Giulio Trasanno nella categoria piuma.

Bella tempra di sportivo e di giovane intelligente, Trasanno, che è una camicia nera della 63ª Legione, appartiene al Dopolavoro Sportivo Udinese.

Ha vinto ieri di classe, di tecnica e

(Continua in terza pagina)

Breve, inesorabile morbo strappava oggi alla vita

Rina Piccinini

di anni 18

I genitori, i fratelli, i parenti straziati partecipano.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 17.30, partendo dalla casa sita in Via I. Marinoni 12.

Non si mandano partecipazioni personali, si dispensa dalle visite e si ringraziano antecipatamente tutti i pietosi che in qualsiasi modo parteciperanno al dolore della famiglia e dei congiunti.

Udine, 25 aprile 1927.

Alle ore 23 di ieri, in seguito ad accidentale caduta, ha chiuso la sua vita laboriosa

COGOI CELESTE

di anni 54

La vedova ELISA DEL TORRE, i figli ENRICO, MARIA, GISELLA e DEMETRIO, i fratelli GAETANO e FELICE, le sorelle LUIGIA e CARISSIMA, i cognati, ed i congiunti, ed i nipoti tutti ne danno angosciati il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani martedì 26 alle ore 15.30 muovendo dalla abitazione dell'Estinto in Sant'Osvaldo.

UDINE, 25 aprile 1927.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'ASILO INFANTILE «VITTORIO EMANUELE III» di S. OSVALDO (Udine), partecipa, con dolore, la perdita del proprio benemerito Consigliere

CELESTE COGOI

decesso repentinamente.

I funerali seguiranno domani martedì 26 alle ore 15.30 in S. Osvaldo.

S. Osvaldo, 25 aprile 1927.

Essiccatoio Bozzoli Coop. Interm. di SPILIMBERGO

Assemblea ordinaria dei Soci

Con delibera Consigliare del 13 aprile corrente venne convocata l'assemblea generale ordinaria dei soci per sabato 7 maggio p. v. alle ore 9 ant. nei locali dell'Essiccatoio bozzoli col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio al 31 marzo 1927;
4. — Nomina di 11 Consiglieri, di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti, di 1 probiviro.

Andando deserta l'assemblea per mancanza di numero legale si riterrà validamente costituita, qualunque sia il numero dei presenti in seconda convocazione un'ora dopo e cioè alle ore 10 antimeridiane.

Per evitare all'assemblea la perdita di tempo derivante dalla lettura del verbale della precedente assemblea — invitiamo i soci che lo desiderassero a prenderne visione presso il nostro ufficio nei giorni precedenti alla convocazione.

Il Presidente

Cesco di Prampero

specialmente di astuzia, perchè Trasanna oltre possedere delle doti indiscutibili per il ring, unisce a queste una spiccata intelligenza che lo aiuta nelle sue già numerevoli vittorie.

Le nostre congratulazioni al bravo concittadino ed una lode al solerte Dopolavoro Sportivo che già s' impone in tutti i rami dello Sport.

Campionato allievi

Le iscrizioni ai Campionato Friulano Allievi si sono aperte con nomi già noti.

Questa corsa di propaganda indetta dal Dopolavoro Sportivo ha accolto evidentemente il plauso dei giovani. In essa infatti potranno partecipare tutti coloro che non furono mai federati.

Il percorso si svolgerà su strade ottime.

La partenza sarà data alla Sala Olimpia alle 15.30 di domenica 8 maggio.

I concorrenti raggiungeranno Faedis e quindi per continui dislivelli si porteranno al Passo di Monte Croce per scendere per Tarcento a Udine ove il traguardo sarà posto allo stesso punto della partenza.

L'arrivo avverrà alle 17.30 circa.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo, Caffè « Arco Celeste » accompagnate dalla quota di L. 2.

Coppa 24 maggio

Ferve il lavoro organizzativo per la disputa della Terza Coppa 24 Maggio che il Gruppo Motociclistico del Dopolavoro Sportivo Udinese indice ed organizza sul Circuito chiuso Udine-Tricesimo il 29 maggio.

La corsa, valevole per il Campionato italiano, rivestirà così un' importanza superiori alle edizioni passate.

A giorni daremo il programma dettagliato.

Gruppo filodrammatico

Dopo il lusinghiero successo riportato nella precedente recita, domenica 1° maggio ritornerà a Mortegliano l'ottimo Gruppo Filodrammatico « P. Zorutti - T. Ceconi » del Dopolavoro Sportivo Udinese.

Il programma comprederà « Il Vencul » e una brillante farsa.

Ai bravi Dopolavoristi l'augurio di sempre migliori successi.

:: CRONACA UDINESE ::

Università popolare

La conferenza Calderini

L'uso della carta come materia scrittoria ha un' importanza grandissima per la nostra civiltà e deve essere fuori di ogni discussione l' importanza che ebbe la carta nell'antichità fin dai tempi assai remoti.

Uno storico moderno che per i suoi studi abbia bisogno di consultare carte scritte trova davanti a sè un copiosissimo materiale, mentre invece allo storico che si occupi del mondo antico non si offrono che pochi documenti ed anche questi molto deteriorati.

I papiri, la carta degli Egiziani specialmente, che dopo però venne usata anche da altri popoli, non sono come facilmente si crede foglie di alberi su cui sono scritti dei caratteri, ma un assieme di fibre sottilissime messe le une accanto alle altre prima verticalmente e poi orizzontalmente e non intrecciate ma tenute assieme da una specie di gomma che l'albero stesso del papiro produce.

Su questi fogli, magnifici per resistenza alle intemperie e per solidità, erano scritti con dell' inchiostro che si mantiene tuttora nei papiri più antichi da 40 secoli, i contratti, gli atti, i manifesti e le lettere.

Nei luoghi dove il Nilo non è giunto con le sue inondazioni, si sono trovati una quantità di papiri benissimo conservati, che hanno servito agli studiosi per conoscere tutti i lati che erano ignoti della vita e dei costumi egiziani.

Ma molti altri papiri e forse i più preziosi, si sono dovuti contendere brano per brano, parola per parola, sillaba per sillaba, al terreno ed allora la dottrina, ma più specialmente la pazienza degli egittologhi, furono messe a una prova ch'era delle più dure.

Dalle proiezioni numerose abbiamo potuto ammirare le mirabili ricostruzioni di questi antichissimi documenti di civiltà e tra gli altri, per citarne uno dei più preziosi, l'ode di Saffo, che si presenta divisa in quindici o sedici pezzettini, tutti messi insieme con pazienza enorme per far combaciare le diverse parti dello scritto.

La lettura poi della traduzione di qualche papiro ci ha fatto più d'una volta sorridere.

Abbiamo infatti udito una lettera di un marito giudizioso che, nella medesima, rimproverava acerbamente sua moglie, a quanto pare non troppo giudiziosa; la raccomandazione che un commerciante fa a suo fratello di vendere al prezzo più alto possibile un'asina che giace da tempo nella stalla; e molte altre lettere che sarebbe troppo lungo menzionare.

La conferenza, alla quale assisteva un distinto e scelto pubblico, ha avuto per scopo principale quello di far conoscere attraverso l' interpretazione dei papiri, l' intima vita e i costumi così distanti dai nostri del popolo egiziano; ed il prof. Calderini, competentissimo in materia, per occupar egli la cattedra di papirologia all' Università Cattolica di Milano, ha trattato l'argomento con vivezza e con un forbito linguaggio che gli ha valso alla fine numerosi applausi.

G. C.

***

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'egregio col. dott. cav. C. Margotta terrà la prima, di due lezioni, sul tema « Le grosse glandole della digestione ». La conferenza sarà illustrata da numerose diapositive. L' ingresso è libero.

L'esito finanziario della conferenza di P. Roberto

La conferenza tenuta con tanto successo sabato sera al Sociale, per iniziativa del Podestà on. Russo, da Padre Roberto da Novo, a beneficio delle Madri e Vedove di Guerra, ha avuto anche un ottimo esito finanziario.

L'incasso totale fu di L. 5250.20; le spese L. 967.60 (L. 542.60 tasse erariali e L. 425 per il personale e spese minute). Conseguentemente si ebbe un utile netto di L. 4282.60.

Il signor Baratta, gestore del Teatro, ha gentilmente rinunciato ad ogni compenso per l'affitto del Teatro.

***

A nome delle numerose Madri, Vedove e Famiglie udinesi che hanno offerto per la salvezza della Patria gli affetti più cari, i più validi sostegni, ed ora pur sempre benedicendo il sacrificio glorioso, vivono miseramente, la Presidenza della Sezione Madri e Vedove di Udine porge al Rev. Padre Roberto da Novo i sensi della più viva gratitudine per la profonda e bella conferenza da lui tenuta sabato sera al Teatro Sociale a totale beneficio dell'Associazione.

Commossa, ringrazia altresì l' Ill.mo sig. Podestà, che della serata fu il benemerito promotore; la Società Elettrica Friulana che concesse gratuitamente l' illuminazione; il signor Italo Baratta per le numerose facilitazioni offerte, e il signor A. F. Gasparini che con generosità concorse all'addobbo del teatro.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e patate - Cotolette alla milanese - Contorno.

La 3.a centuria della "Tagliamento" sui luoghi della guerra

(25). — L'alba è da poco sorta che già l'aria di Tricesimo e Pagnacco suona per rombo di motori. La 3ª Centuria della 63ª Legione M. V. S. N. lascia le proprie sedi in un'atmosfera di disciplinata festosità.

E' in programma una gita d' istruzione regolamentare con visita al Carso sanguinoso ed alla Gloria di Redipuglia. Le macchine filano veloci verso Sagrado ove il Reparto fa tappa ricevuto dal caposquadra De Juri, della Legione « Isonzo », che, coadiuvato dai facisti del luogo, ha tutto provvidamente disposto perchè i militi possano ristorarsi.

Il paese si anima insolitamente, ma per pochi minuti, chè, un improvviso squillo di tromba, richiama ai camions la bella Centuria e le macchine possenti partono per il S. Michele.

Il valoroso mutilato, cui è affidata la custodia della Sacra Cima, riceve le Camice Nere e, dopo aver parlato loro delle epiche lotte che ivi si svolsero, le accompagna a visitare le grandiose opere di difesa scavate nella roccia viva del monte.

La Centuria, quindi, svolta un' interessante esercitazione di combattimento, parte per Redipuglia. Ivi giunta alle 11, sale, perfettamente inquadrata, il Colle di S. Elia, per rendere onore agli Eroi della 3ª Armata. All' Obelisco viene deposta una splendida corona d'alloro recante sul nastro tricolore la dicitura « La 3ª Centuria della « Tagliamento » agli Eroi della 3ª Armata ».

Le Camice Nere presentano le armi e, dopo brevi nobilissime parole del loro Comandante, si spargono per il solenne cimitero.

Alle 13 il Reparto giunge a Villa Vicentina imbandierata dove dovrebbe essere consumato il rancio.

Il Podestà cav. Landi, comandante il Manipolo di Cervignano della 62ª Legione, ed il caposquadra Orlandi, sono ad attendere i commilitoni della « Tagliamento » i quali salutano con potenti alalà.

Le Camice Nere del posto fraternizzano con gli ospiti ai quali è preparata una graziosa sorpresa.

Il rancio, infatti, che avrebbe dovuto essere consumato nelle gavette, si converte in un vero e proprio festoso banchetto, servito nel migliore albergo del luogo.

La sala della mensa è una selva di fiori e delle geniali iscrizioni salutano i commensali felici, mentre gli Ufficiali hanno l'onore di essere ospiti del cav. Landi e della sua gentilissima signora.

Prima della partenza, che si effettua alle 16, il Comandante della 3ª Centuria ha calorose parole di ringraziamento per l' indimenticabile accoglienza, ed il cav. Landi saluta il bellissimo Reparto.

Durante la gita ed al momento della partenza furono prese varie fotografie.

Il passaggio della Centuria lasciò nelle varie borgate la migliore impressione per l' impeccabile contegno e la disciplina che i militi seppero dimostrare.

Le premiazioni alla R. Scuola Professionale

Presenti cospicue autorità e personalità, tra cui il R. Prefetto comm. Agostino Iraci col capo gabinetto cav. uff. dott. Marconcini, S. E. l'Arcivescovo Anastasio Rossi, il Podestà on. Luigi Russo, il senatore Morpurgo, il cav. uff. dott. Oriolo Commissario per la Provincia, il co. on. Gino di Caporiacco, il co. comm. dott. Giuliano di Caporiacco segretario generale della Provincia, il generale Musso ispettore di mobilitazione e altri ancora, domenica mattina, nell'Aula Magna della R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » si è svolta la cerimonia per la premiazione degli alunni distintisi nell'anno scolastico 1925-26.

Prima della distribuzione dei premi, il comm. Alberto Calligaris, R. Commissario della Scuola, pronunciò un elevato discorso illustrando l'opera svolta dalla fiorente istituzione professionale e ringraziando Personalità ed Enti che di essa benevolmente si sono interessati.

L' Ing. Gagliardi, Direttore generale della Scuola, parlò poi brevemente rivolgendosi sopratutto ai giovani alunni e incitandoli a perseverare sulla buona via intrapresa. Tutti e due i discorsi hanno suscitato calorosi applausi.

Dopo di che le autorità presenti distribuiscono i premi in denaro, medaglie e diplomi.

La sagra del rione Grazzano

Il maltempo ha disturbato domenica nel pomeriggio e a sera la tradizionale sagra dei « ciotars » di via Grazzano. I popolani avevano rivestito di bandiere, di pali ornamentali e di globi il popoloso rione che fu affollato nella mattina e nel primo pomeriggio.

La pesca di beneficenza allogata nel palazzo Giacomelli ebbe buon esito; la gara podistica, il gioco delle pentole, attirarono gran folla. Nella gara podistica furono premiati, con medaglia di argento: 1. Raffaelli Gino — 2. Germoglio Giovanni di Colugna — 3. Pozzi Onorino.

Anche la processione si svolse col consueto concorso di fedeli. A sera, causa la pioggia il concerto della banda di Povoletto fu dovuto sospendere.

Per la ricorrenza della Festività di San Giorgio è stato pubblicato, come gli altri anni, un numero unico.

La battaglia della seta alla vigilia della Campagna bacologica

Da qualche tempo nei centri agrari più importanti della Lombardia e del Veneto: a Brescia, Cremona, Bergamo e Verona, si vanno indicendo le adunate promosse dall' Ente Nazionale Serico per promuovere e coordinare la battaglia della seta. Altre riunioni si svolgono nei centri minori, il che prelude all'ottimo metodo di penetrare nelle zone meno note ma non meno capaci di comprensione ed entusiasmo: adunate veramente imponenti per adesioni e interventi, svoltesi alla presenza delle rappresentanze più cospicue di autorità, Enti Associazioni, che all'opera dello Ente Serico potranno localmente collaborare con benemerita efficacia. Altre adunate si preannunciano a Forlì, a Mantova, con un ritmo, adunque, opportunamente intonato alle necessità morali dei problemi immediati della nostra sericoltura. Questa fervida propaganda incitatrice cade del resto a proposito poichè alla vigilia della campagna bacologica assistiamo ad un deplorevole fatto già segnalato lo scorso anno in questa epoca, allora insufficientemente combattuto con lo sprone della parola e l'eloquenza delle cifre, ma che ora nell'autorità dell' Ente Nazionale Serico, dovrebbe trovare il più pronto ed efficace contrattacco.

Si tratta di voci fatte correre in malafede o per stolta ignoranza - e che, come si sia, potrebbero generare sfiducia nei bachicoltori e determinare riduzioni negli allevamenti — circa presunzioni sfavorevoli sui prezzi futuri dei bozzoli di nuovo raccolto. Come lo scorso anno, anche oggi dei manifesti clandestini tentano di persuadere gli agricoltori a diminuire l'onciata di seme destinato alle incubazione prospettando la certezza che da un raccolto abbondante gli allevatori non potrebbero ricavare quei prezzi rimunerativi ch'essi si attendono. Nel 1926 un' inchiesta prefettizia riuscì ad identificare che la manovra obliqua e subdola era partita da taluni speculatori, i quali a quanto pare, ripetono ora il tentativo disfattista.

Comunque è possibile, oggi, con un organo efficiente e ascoltato quale è lo Ente Nazionale Serico, disporre una propaganda difensiva di sicuro ed efficace effetto. D'altro canto il buon senso e il patriottismo dei nostri agricoltori che, se nella « battaglia del grano » hanno dato mirabili prove di sagace tecnica e valoroso entusiasmo, anche in quella della seta recheranno il prezioso ausilio del loro sapere e dei loro sforzi, faranno giustizia da sè di ogni indegna manovra contro l' integrità economica della Nazione.

Il Convegno di Udine

Udine non poteva che unire la sua voce e la sua opera nella battaglia della seta e infatti nei locali della Cattedra Ambulante d'Agricoltura si è svolto il convegno dei bachicoltori del Veneto orientale e della Venezia Giulia, indetto, sotto gli auspici dell' Ente Nazionale Serico, dalla Federazione Provinciale Sindacati Fascisti agricoltori, dalla Camera di Commercio di Udine e dalle Direzioni delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura di Trieste, Gorizia ed Udine presieduto dal gr. uff. Domenico Rubini commissario della nostra Cattedra Provinciale. Vi parteciparono numerose personalità agrarie, tecniche, rappresentanze e agricoltori della regione.

All'aprirsi del Convegno il gr. uff. Rubini ha pronunciato un dotto discorso illustrando le finalità dell' Ente Serico istituito dal Governo Nazionale e le ragioni del Convegno.

I voti

Dopo l'applaudito discorso del Presidente, il prof. Giovanni Panizzi, direttore della Federazione Cooperative agricole del Friuli, svolse il tema « Gli essiccatoi cooperativi bozzoli » concludendo con un ordine del giorno in cui si fanno voti « che l' Ente Nazionale Serico tenga nella dovuta considerazione fra i mezzi di progresso serico gli Essiccatoi medesimi e ne aiuti quindi il sorgere ove mancano e lo sviluppo ed il consolidamento ove già esistono, sopra tutto sollecitando adeguate provvidenze di credito agrario oggi scarso ed incerto, ed ottenendo dal fisco una valutazione più esatta delle loro azione e finalità ».

Il prof. Panizzi presenta un secondo ordine del giorno, che così dice:

« Gli intervenuti al Convegno della Giornata Serica di Udine del 23 aprile 1927:

rilevato che nella Provincia funzionano ben 15 Essiccatoi Cooperativi Bozzoli legalmente costituiti i quali formano a mezzo della apposita commissione della Federazione Agricola del Friuli un unico grande blocco che raggruppa diecimila soci e ammassa annualmente oltre un milione e mezzo di chilogrammi di bozzoli;

ritenuto che nessun'altra Provincia del Regno eguaglia il Friuli nei riguardi di una simile organizzazione, fanno voti: che l' Ente Nazionale per la Cooperazione fissi la Sede della Federazione Nazionale degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli, in Udine, quale maggiore centro di attività di questa Categoria di Società Cooperative ».

***

Il prof. Dorta, relatore del tema « Il coordinamento delle iniziative gelsicole e bacologiche in rapporto all' Ente Nazionale Serico » conclude presentando un ordine del giorno in cui si « plaude al Governo Nazionale che, con larga visione dell'avvenire costituendo l' Ente Nazionale Serico, fornisce alla bachicoltura italiana i mezzi per ulteriori progressi,

e si fanno voti: affinchè il reparto dei mezzi per le varie regioni venga effettuato tenendo conto, oltre che della importanza che la bachicoltura vi assume anche del contributo che le regioni stesse possono dare ad altre, evitando in ogni caso un soverchio sminuzzamento delle iniziative;

affinchè venga destinata larga parte dei mezzi disponibili per una maggiore dotazione delle Stazioni Bacologiche esistenti, in modo che esse possano disimpegnare appieno la loro azione in favore della sperimentazione e della preparazione del personale tecnico superiore, funzionando anche, possibilmente, da Stazioni arbitrali di controllo per le divergenze nelle contrattazioni dei bozzoli a rendita;

affinchè vengano fornite dei mezzi sufficienti per formare un buon personale di esperti pure le Scuole Agrarie situate nelle zone prevalentemente bachicole, dando pure ad esse la funzione di Osservatorio Bacologico per lo studio, in accordo colle Stazioni Bacologiche, dei problemi di interesse locale,

affinchè venga devoluto per ogni Provincia a un Comitato locale l' incarico di formulare un programma tecnico in rapporto colle peculiari esigenze della zona;

affinchè per il caso specifico del Friuli vengano tenute presenti le necessità della Scuola Agraria di Pozzuolo, la quale, per essere situata in una zona eminentemente agricola e prevalentemente bachicola, affida di continuare le nobili tradizioni del Friuli a vantaggio pure della bachicoltura nazionale ».

Tra gli ordini del giorno sono stati approvati. Infine parlano il prof. Luciano Pigorini vicepresidente dell' Ente Nazionale Serico, il dott. Canciani, il dott. Allatere e il dott. Miniscalco prospettando altri problemi.

Auspicatissime nozze

Ieri mattina il Podestà on. comm. Luigi Russo, funzionante da ufficiale dello Stato Civile, unì in matrimonio l'egregio e colto professionista dott. Giuliano Chizzola, medico-chirurgo e reputatissimo radiologo del nostro Ospedale civile, con la signorina dott. Augusta Pennato, figlia dell' illustre prof. gr. uff. Papinio, direttore del nostro Ospedale, fanciulla di grazia squisita e d' intelligenza superiore.

Funsero da testimoni all'atto nuziale il cav. uff. prof. Ugo Dall'Acqua chirurgo primario ed il dott. Virginio Callegari per la sposa; il prof. cav. Azzo Varisco medico primario ed il signor Giovanni Chizzola per lo sposo.

Il Podestà donò la coppia fortunata della tradizionale penna d'oro con cui fu firmato l'atto di matrimonio; e la sposa di un artistico mazzo di rose candide e di mughetti legato con ricco nastro.

Nel presentare gli omaggi gentili, il comm. Russo rivolse agli sposi espressioni affettuose di augurio e volle anche ricordare le alte virtù militari ed il valore provato del fratello della sposa che, con lui, come ufficiale, ebbe a combattere nell'ultima guerra di redenzione e, per la grandezza della Patria, a dare in olocausto la giovine, promettente sua esistenza.

Il dott. Virginio Doretti, Segretario della Sezione Demografica Municipale, fece dono alla coppia gentile del libretto di famiglia, elegantemente rilegato in pelle bianca, con monogramma in oro e con intestazione miniata; e di copia del verbale di nozze esteso su pergamena e chiuso in artistica copertina.

La cerimonia religiosa si svolse nella Chiesa della Purità, funzionante l'Arciprete del Duomo monsignor Giovanni Mauro.

Quella di ieri fu veramente una festa di bontà e di gentilezza: la realizzazione felice di un sogno d'amore.

All'egregio dr. Chizzola, alla fanciulla buona, colta e gentile che allieterà della fede sua sorridente, della sua grazia profonda la esistenza di lui, giungano gli auguri schietti, sinceri, devoti nostri per la felicità più piena, più grande.

Alle famiglie degli sposi — e specialmente al chiarissimo prof. Pennato, onore della scienza medica, ed alla sua gentile signora, che dà la sua opera bella, incessante, affettuosa in pro di parecchie istituzioni benefiche della nostra città — giungano le espressioni del più vivo compiacimento.

Ammissione alla Accademia militare di Torino

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

Il Ministero della Guerra, allo scopo di fornire ai giovani che intendessero concorrere all'ammissione ai corsi di Artiglieria e Genio presso l'Accademia Militare di Torino, una guida precisa nella preparazione all'esame orale di matematica che saranno chiamati a sostenere entro il prossimo settembre, ha pubblicato colla Circ. 217 G. M. 1927 il programma dettagliato dell'esame medesimo.

Gli interessati potranno prendere visione di tale programma sia presso il locale Distretto Militare (Ufficio Comando), sia presso la Presidenza del R. Istituto Tecnico Superiore, del R. Liceo Classico nonchè di quello Scientifico di questa città.

Tassa scambi sui vini spumanti e sulle pietre preziose

La Camera di Commercio comunica che con Decreto Ministeriale 16 aprile 1927 N. 43731 è stato disposto quanto segue:

« A decorrere dal 1° maggio 1927 i prodotti sottoindicati, tanto per gli scambi nel Regno che per quelli d' importazione, sono soggetti alla tassa di scambio nella misura di lire 1 per cento, di che all'art. 18, N. 11, della legge della tassa sugli scambi 30 dicembre 1923 N. 3273:

a) pietre sintetiche o scientifiche, greggie e lavorate;

b) pietre dure e pietre preziose, tanto allo stato greggio che lavorate, destinate esclusivamente per la industria della orologeria e degli apparecchi di precisione;

c) pietre preziose in frantumi, in detriti e in polvere, destinate esclusivamente per usi industriali;

d) vini spumanti in bottiglia ».

La morte del sig. Cogoi in seguito a caduta accidentale

In città, e specialmente negli ambienti d'affari, si sparse ieri improvvisa e inattesa la notizia che durante la notte era morto, in seguito ad una caduta accidentale, il signor Celeste Cogoi di anni 54, proprietario del molino omonimo a S. Osvaldo.

La ferale nuova ha prodotto profonda impressione ed ha suscitato sincero cordoglio perchè il signor Cogoi, vecchio camerata fascista e tenace tempra di lavoratore, era largamente conosciuto e stimato.

Durante la giornata di ieri la salma del compianto scomparso, amorevolmente composta in una stanza dell'abitazione, trasformata in camera ardente, è stata visitata da numerosi conoscenti, amici ed estimatori; tra i visitatori si sono annoverati anche il colonnello cav. Rocchis e signora e Padre Roberto da Nove.

La mortale caduta

Sul disgraziato accidente che ha costato la vita, in età ancor verde, al signor Cogoi, si hanno questi particolari.

Egli, domenica sera, dopo essere stato in compagnia di alcuni amici, rincasò e, prima di coricarsi, verso le 23, entrò nei locali di lavoro del molino per verificare che tutto fosse in ordine. Fu allora che, discendendo al basso per una breve gradinata in cemento priva di balaustra, in seguito a capogiro o per essersi incespicato, cadde, battendo sugli spigoli o a terra il capo.

All'alba, il famiglio Luigi Gigante, recatosi ad aprire il molino, trovò il padrone disteso a terra ai piedi della scaletta che dà al piano superiore delle macchine. Presago di una grave sciagura, il brav'uomo si precipitò vicino accorgendosi con terrore che il Cogoi non dava più segno di vita. Da una mortale ferita al capo sgorgava copioso il sangue, arrossando il pavimento di cemento.

Fu dato l'allarme e accorse poco dopo il dott. Carnielli che constatò l'avvenuto decesso.

Lo strazio prodotto nella sventurata famiglia dal luttuoso avvenimento, è indicibile.

Alla vedova, ai figli, alle sorelle e agli altri congiunti, esprimiamo sentite condoglianze.

***

Dell'ottima orma lasciata specialmente a S. Osvaldo dallo scomparso, è testimonianza la seguente, pervenutaci da S. Osvaldo:

« La morte di Celeste Cogoi ha privato la sua famiglia del padre buono e amoroso e la società di un ottimo cittadino tutto dedito al lavoro e allo sviluppo della sua fiorente industria. Egli sarà sopratutto ricordato con devozione da tutti i poveri che da lui ebbero frequenti e generosi aiuti. Si occupò di ogni buona iniziativa e dedicò il suo efficace interessamento in vari comitati, a favore dei danneggiati dallo scoppio famoso e dalla guerra, quale consigliere dell'Asilo « Vittorio Emanuele » e in altri modi. S. Osvaldo piange dunque una dolorosa perdita e porge alla memoria del benefattore un accorato e reverente saluto ».

Aumento dei dazi doganali

La Camera di Commercio avverte che la « Gazzetta Ufficiale » del 19 aprile pubblicò il Decreto Ministeriale 8 aprile 1927 il quale, con effetto dal giorno successivo alla pubblicazione, impose un dazio doganale d'entrata sui prosciutti e altre carni insalate affumicate o in altro modo preparate, sullo strutto e sul lardo, i quali prodotti erano esenti, ed aumentò i dazi d'entrata sui velluti di coniglia, sui pegamoidali (tessuti di lino e di canapa, tessuti non mercerizzati, tessuti di lana, tessuti misti di lana e di materia tessile vegetale contenenti tra il 15 e il 50 per cento di lana) sui pizzi fini e a mano, sui tappeti da pavimento altri, sulle pistole e rivoltelle e loro parti, sui vagoncini per ferrovie portatili ed aeree, sull'iodio, ioduri metallici e iodoformio, sui pettini e forcelle, sui bottoni di celluloide galatite e simili, sulle penne stilografiche senza oro platino o argento.

Pubblica prova di essiccatoio per cereali

Giovedì prossimo 28 corrente presso l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Udine (via Cividale 2) avrà luogo una pubblica prova di un Essiccatoio « Omega » per granoturco, costruito dalla Agenzia generale Essiccatoi — ingegneri Bianchi di Milano.

Trattasi di un tipo di essiccatoio pratico, economico e nello stesso a funzionamento perfetto, che torna utilissimo in annate, come la decorsa, in cui molto granoturco si avviò causa la stagione contraria.

E' sperabile, quindi, che tutti coloro che ne hanno interessé assistino alla interessante prova.

Onorificènza

Leggiamo nella « Gazzetta di Venezia » di alcuni giorni fa:

« Augusto de Benedetti, energico poeta e scrittore, professore alla R. Accademia di Belle Arti, autore di studi storici sulla spartizione della Polonia e di un recente libro che raccoglie tradotte le poesie polacche di soggetto italiano, è stato creato commendatore dell'Ordine « Polonia Restituta ».

Anche il « Giornale del Friuli » ha pubblicato precedentemente alcune belle « recensioni » del distinto professore de Benedetti, col quale ci congratuliamo vivamente per la meritata onorificenza conferitagli dal Governo della Polonia.

Cospicua elargizione

La gentile dott. Augusta Pennato, nell'occasione delle Sue fauste nozze con l'egregio dott. Chizzola, con squisito pensiero ha elargito all'Educatorio « Scuola e Famiglia » la cospicua somma di lire mille. Il Consiglio Direttivo, mentre segnala l'atto munifico, rinnova alla gentile donatrice gli auguri più fervidi e Le porge, anche a nome dei piccoli beneficati, i più sentiti ringraziamenti.

Alla stessa Istituzione sono pervenute dai sottoelencati signori le seguenti offerte di L. 5 ciascuna per onorare la memoria del signor Paride Rossato: Isco Franzolini — Vincenzo Sfenello — Giuseppe Pittini — Nino Reccardini — Otello Raffaelli — Ubaldo Facci — Francesco Cappellani — Luigi Pellegrini — Eugenio Rossi — Gino Della Mina — Mario Marchetti — Luigi Anzil — Vincenzo Bizzarri — Giuseppe Prato — Eugenio Zin — rag. Aldo De Luca.

Produzione e vendita di strumenti da punta e da taglio

Risulta da comunicazioni dell'Unione delle Camere di Commercio che la Direzione Generale della Pubblica Sicurezza — accogliendo la tesi sostenuta anche dalla Camera di Commercio di Udine sulla portata dell'espressione « armi proprie » agli effetti dell'obbligo della licenza di cui l'art. 30 del vigente Testo Unico delle leggi di P. S. — ha fornito, con recente circolare ai Prefetti, i seguenti chiarimenti:

1) Gli strumenti da punta e da taglio atti ad offendere, come ad esempio forbici, rasoi, temperini, coltelli per uso agricolo, industriale, domestico e simili, in quanto fabbricati per uso diverso dall'offesa, non sono armi nei sensi indicati dalla legge di polizia e perciò il loro commercio e la loro industria non sono soggetti alla disciplina determinata dagli articoli 29 e 35 della legge medesima.

2) Dalla categoria degli strumenti indicati nel numero precedente vanno però eccettuati i pugnali, stiletti e simili che, essendo fabbricati per l'offesa, rientrano evidentemente nel concetto di armi.

3) Infine, la vendita ambulante degli strumenti da punta e da taglio atti ad offendere, è soggetta, giusta il disposto dell'art. 36 (II comma) della legge medesima, a licenza del Questore.

Disciplina del commercio di vendita al pubblico

Per norma degli interessati si rammenta che il termine per la rappresentazione delle domande per la speciale licenza di vendita prescritta dalla legge 16 dicembre 1926 n. 2174 scade il 30 marzo corrente.

Scaduta tale data, coloro che non abbiano provveduto a presentare la relativa istanza incorreranno nelle sanzioni e provvedimenti diretti all'osservanza della precitata legge.

Si ferisce a un dito giocando

Ieri il bambino di tre anni e mezzo Alfonso Sepulcri di Antonio, abitante in viale Palmanova, 4, mentre stava giocando si ferì accidentalmente, ma abbastanza gravemente, a un dito.

Fu subito trasportato all'Ospedale civile, ove fu visitato e medicato dal dott. Tomadoni che gli riscontrò una ferita lacero-strappata all'anulare della mano destra con perdita della terza falange.

Salvo complicazioni, guarirà in circa 25 giorni.

Beneficenza

Il cav. Fortunato di Lenardo ha elargito alla Congregazione di Carità L. 100 in memoria della compianta di lui figlia Gemma. L'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

***

In occasione delle fauste nozze della signorina Augusta Pennato, la famiglia ha elargito L. 500 alla Sezione Madri e Vedove, che sentitamente ringrazia.

Non si dà corso a richieste d'invio di copie del giornale, qualora l'ordinazione non sia accompagnata dal rispettivo importo.

Stato Civile

(24 e 25 aprile 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 1 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Cevaro dott. Francesco impiegato con Gentilini Erminia casalinga — Cumaro Galliano fabbro con Pupaiz Lucia casalinga.

Matrimoni

Chizzola dott. Giuliano medico chirurgo con dottoressa Augusta Pennato medico chirurgo — Persello Giuseppe chiamato Augusto fattorino di banca con Cignolini Emma casalinga.

Morti

Dogano Amabile di Gio. Batta di anni 1 — Bassi Vittorina di Emilio di anni 1 — Di Lenardo Antonio fu Giovanni di anni 81 ricoverato.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 25 aprile 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	743.47	743.98	745.97
Pressione al mare	754.37	754.52	756.30
Temperatura	11.0	17.9	12.9
Umidità (0-100)	64	50	57
Vento Direzione / Forza	ESE deb.	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	5	6
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,7
Temperatura minima: 6,9
Acqua caduta: mm. 14,9

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: sull'Europa sud-occidentale
Pressione minima: sull'Alto Adriatico

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 23	MILANO 25	TRIESTE 23	TRIESTE 25
Rend. 3.50 %	64.25	64.—	64.30	64.30
Consol. 5 %	79.77	79.75	79.90	79.90
Obbl. Venezie	—.—	—.—	62.15	62.50
Francia	74.—	72.—	74.—	72.50
Svizzera	363.50	353.50	362.—	350.—
Londra	91.60	89.10	91.45	88.90
New York	18.87	18.35	18.80	18.35
Berlino	447.	436.—	445.—	335.—
Vienna	265.—	255.—	265.—	257.—
Romania	11.70	11.75	12.25	11.75
Belgio	261.—	255.—	260.—	252.—
Spagna	331.—	317.50	330.—	320.—
Praga	55.75	54.40	56.75	55.—
Ungheria	327.—	—.—	325.—	320.—
Albania	457.—	—.—	365.—	352.—
Jugoslavia	33.10	31.65	33.15	32.35
Grecia	—.—	—.—	25.25	24.50

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20 20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16 45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20 20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni « diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8 15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.48 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15 52 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21 48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del Bût

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia). ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.15 — da Clauzetto 5 55.

Arrivi a Lestans: ore 7.5 — a S. Daniele 7.45 — a Udine 9.15.

Partenza da Udine: ore 15.40.

Arrivi a S. Daniele: ore 16.45 — a Lestans 17.30 — a Maniago 18.30 — a Tramonti 19.10 — a Clauzetto 18.30.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato. Parte da S. Daniele: ore 7.55 — Arrivo a Udine, Albergo « Al Friuli » 8 50.

Parte da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17.

Parte da S. Daniele: ore 17.15 e arrivo ad Anduins ore 18.15.

Il percorso da S. Daniele a Udine si effettua soltanto nei tre giorni di: martedì, giovedì e sabato.

L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo « Al Telegrafo ».

Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 6.5 — Arrivo a Spilimbergo ore 8.

Partenza da Spilimbergo: ore 17 — Arrivo a Pielungo: 18.55.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.30 e 16.30 — Arrivi a Spilimbergo ore 17 e 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 14 — Arrivi a Udine ore 9 e 15.20.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 16.30 con arrivo a Spilimbergo alle 18 20, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Le corse in partenza da Udine alle ore 16.30 e da Spilimbergo alle ore 14, sono sospese alla domenica

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

Partenza da Spilimbergo: ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 18 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN 126

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Dopo di avere scambiato con suo figlio una rapida occhiata, la baronessa rispose:

— Sicuro, figlio mio, me ne sono preoccupata. Sino dai primi sintomi di malessere ho mandato a chiamare il dottore Loubet.

— Che ha detto?

— Che la mia cara Genovieffa era colpita da un principio di malattia di cuore...

— Ma è cosa pericolosa! — disse Rolando con voce rotta dalla commozione.

— Sarebbe stata pericolosa se il male non fosse stato frenato in tempo — riprese a dire la signora di Garennes. — Fortunatamente non è stato così... Il medico ha scritto una ricetta, prescritto una pozione, e spero che in pochi giorni le palpitazioni anormali saranno completamente scomparse.

Il signor di Challins non ristava dal guardare la fanciulla la quale lo vide impallidire.

— Il dottore ha ragione, signora... — ella mormorò per rassicurare Rolando. — Oggi mi sento molto meglio... soltanto quando cammino soffro un poco e ciò dipende da un residuo di debolezza..

Il visconte inoltrò vivamente per offrire il suo braccio a Genovieffa e sostenerla.

Filippo, il quale si trovava più vicino a lei, lo prevenne.

Rifiutare il suo appoggio era impossibile; dunque Genovieffa lo accettò rivolgendo uno sguardo di dolore all'uomo ch'ella amava.

Rolando fu costretto a dare il braccio a sua zia, rientrando con questa nel parco, mentre il signor di Garennes andava innanzi con la giovine ammalata.

Nel vederla trascinarsi a stento, Rolando sentì le lagrime scorrergli giù per le guancie.

Le rasciugò furtivamente.

— Ebbene, mio caro nipote — gli domandò la baronessa — a che punto sono i vostri affari?

Gli fu forza allontanare i pensieri tristi, per rispondere:

— Siamo su buona strada. Filippo ha fatto prodigi di divinazione.... veri prodigi... Ho la ferma fiducia che fra poco, mercè sua, scopriremo i veri colpevoli... quelli che intendevano di perdermi in loro vece.

— Dopo colazione me lo narrerete con tutti i particolari. Voglio conoscere per filo e per segno le vostre ricerche.... Nulla potrebbe starmi maggiormente a cuore e, ditemi, quel misterioso dott. Gilberto vi ha ricevuti bene?..

— Sì, cara zia.... Filippo ed io non abbiamo avuto che a lodarci di lui.

Giungevano alla casa.

Genovieffa era trafelata.

Nell'entrare sotto il vestibolo essa fu costretta ad abbandonarsi, soffocata, sopra una sedia.

La baronessa, suo figlio e suo nipote le furono d'attorno.

— Siete certamente più ammalata di quel che non vogliate parerlo, signorina! — esclamò Rolando.

— No, signore, ve lo assicuro.... — balbettò Genovieffa.

— Sembrate prossima a venir meno...

— Una semplice palpitazione... Mi è mancato il respiro...... Questo non è nulla.....

— Bisogna mangiare un poco, figlia mia.... — disse la baronessa. — Non avete preso nulla stamattina.... La colazione vi darà forza.... E' già tardi... Andiamo a metterci a tavola...

La fanciulla si rialzò e Filippo, offrendole di nuovo il suo braccio, la condusse nella sala da pranzo dove la fece sedere.

Rolando aveva il cuore stretto come in una morsa.

Lo stato della sua amata Genovieffa gli ispirava un profondo spavento.

A poco a poco le palpitazioni si calmarono ed una tinta rosea comparve sulle impallidite guance dell'ammalata.

La colazione andò per le lunghe.

Quando fu finita, la signora di Garennes disse alla sua signorina di compagnia:

— Adesso, mia cara, andate a riposarvi e cercate di dormire.... Lasceremo passare il gran caldo e poi andremo a fare un giro sulla Marna.

— Sì, signora.

Genovieffa uscì.

Il signor di Challins era su brage ardenti.

— Come! — diceva fra sè — e non potrò parlarle da solo a sola, foss'anche per un minuto! e nemmeno stringerle la mano di soppiatto per darle la mia lettera! Bisogna che trovi un mezzo....

— Eccoci fra di noi — disse la baronessa — parlate, mio caro nipote...... ascolto.

Nell'udire il racconto di Rolando ella abbrividiva.

L'idea dei pericoli affrontati da Filippo con tanta audacia, le faceva agghiacciare il sangue nelle vene.

— Sapete tutto. Che ve ne pare? — domandò il signor di Challins terminando.

— Penso che siete in ottime condizioni. Un altro po' di pazienza e giungerete alla meta..... Faranno una inchiesta suppletoria?

— Certamente! — rispose Filippo. — E' indispensabile....

— Ma — riprese a dire la signora di Garennes — se malgrado tutto non giungessero a scoprire i calunniatori?

— E' impossibile!

— Ammettiamo che sia... che accadrebbe?

— Un'ordinanza di non farsi luogo a procedere, sarebbe pronunziata in favore di mio cugino, non ne dubito.

— Io voglio essere giudicato! — esclamò Rolando. — L'accusa e l'arresto sono stati conosciuti da tutti, voglio che lo sia anche la giustificazione....

— Lo desidero come voi, ma i Magistrati non agiscono che a modo loro, e se la Camera delle accuse è certa della vostra innocenza, essa non vi farà tradurre dinanzi al giurì — disse l'avvocato.

— Un'ordinanza di non farsi luogo a procedere non equivale ad una riabilitazione....

— Sono del vostro parere, e nondimeno, se quell'ordinanza venisse pronunziata, bisognerà bene che ve ne contentiate, in mancanza di meglio...

Filippo non vedeva l'ora di farla finita con quel tema.

Si alzò da sedere e disse:

— Non fate visitare il vasto possesso a Rolando, madre mia? Mi pare che sia la prima volta che ci viene.

— Infatti — rispose la signora di Garennes — gli faremo da Ciceroni.

La visita proposta conveniva molto al signor di Challins.

Perchè l'esecuzione di un piano che egli aveva concepito fosse possibile, aveva bisogno di conoscere la casa ed i suoi annessi.

— Cominciamo dall'interno... — riprese a dire la baronessa.

E condusse Rolando nelle diverse stanze che componevano il principale corpo di abitazione.

Giunta al primo piano, nella specie di anticamera dove si trovava l'uscio che dava sul corridoio a invetriata, essa aprì quell'uscio e disse:

— Questo è un transito che unisce la villa alla casetta dove abita Genovieffa.

— Allora — fece osservare Rolando — per uscire di casa ella deve attraversare il vostro appartamento?

— Niente affatto. La casetta ha una porta al pian terreno e quella porta apre sul parco. Fra poco ve la mostrerò di fuori, perchè Genovieffa senza dubbio riposa, e non possiamo permetterci di entrare nella sua stanza.

Poi la baronessa rinchiuse il corridoio a invetriata.

Finirono la visita dell'abitazione principale e scesero nel giardino.

Rolando rivolse gli occhii verso l'annesso.

— E' quella la casetta occupata dalla vostra signorina di compagnia? — domandò.

— Sì... ed è comodissima, perchè mette la persona che l'abita in uno stato di completa indipendenza... Si può entrare e uscire a piacere... La povera giovine, per ora, non ne approfitta...

Una profonda ruga solcò la fronte del giovine il quale esclamò: